



COMUNE DI NOLI

PIANO URBANISTICO COMUNALE



1. RAPPORTO PRELIMINARE

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
PIANIFICAZIONE/URBANISTICA/AMBIENTE/PAESAGGIO:
Arch. Franco Lorenzani (capogruppo)
Arch. Pier Giorgio Castellari
Arch. Silvia Nicoli
Arch. Massimiliano Nocchi
Arch. Andrea Giacomo Tazzini
Studi e normativa GEOLOGICA
Dott. Massimo Bochiolo
Studi e normative per l'ECOSISTEMA AMBIENTALE
Dott. Andrea Sambado
Cartografia e supporto tecnico/ informatico
Geom. Carlo A. Nicolini

Adozione Progetto Preliminare:

giugno 2024

Premessa	4
Documentazione cartografica assunta a riferimento per le elaborazioni del PUC	4
Riferimenti normativi	4
0.1. CARATTERISTICHE DEL PIANO	6
0.1.1.1 Descrizione sintetica dei principali obiettivi	6
SISTEMA DEI VINCOLI.....	9
INFRASTRUTTURE VIARIE (viabilità esistente da potenziare e nuova viabilità).....	11
0.1.1.2 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale	12
0.1.1.3 Sintesi stato dell'ambiente verifica di coerenza esterna	12
ARIA.....	12
ENERGIA	13
ACQUA.....	13
ACQUEDOTTI DEPURAZIONE E FOGNATURE	14
Tabella – Situazione gestionale per il Comune di Noli	15
ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDRAULICO, IDROGEOLOGICO, SISMICA.....	15
RIFIUTI	17
BIODIVERSITÀ	18
0.1.1.4 Interazione con progetti approvati e pertinenti livelli territoriali sovraordinati	19
0.1.1.5 Descrizione del processo partecipativo attivato	19
0.1.1.6 Descrizione dello stato di attuazione del PRG vigente	20
ASPETTI DEMOGRAFICI E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO	20
Popolazione.....	20
Abitazioni	21
Sistema insediativo. Contenuti e dimensionamento della vigente Variante PRG	22
0.1.1.7 Indicazioni sulla sussistenza della DSGA	23
Aspetti socio economici: popolazione, sistema economico e patrimonio abitativo.....	24
Indici demografici.....	26
Tav. Andamento della popolazione residente (dati ISTAT).....	27
Tab. Distribuzione della popolazione al 2022 (dati ISTAT)	28
Tav. Piramide dell'età	29
Tav. Flusso migratorio della popolazione	30
IL SISTEMA ECONOMICO	30
Tab. Tasso di occupazione	30
Tab. Imprese Servizi Noli	31
Tab. Consistenza delle unità locali attive e dei relativi addetti per settore economico al 31/12/2023.....	32
Tab. Aziende agricole Noli.....	32
Tab. Superficie agricola.....	33
Tab. Strutture alberghiere: alberghi.....	33
Strutture alberghiere:.....	34
Residenze Turistico Alberghiere	34
Tab. Ristorazione	34
0.2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	34
0.2.1.1 Aria e fattori climatici, mobilità	34
0.2.1.2 Acque superficiali e sotterranee e ciclo idrico integrato	35
Tab. Consistenza Infrastrutture (Ambito Territoriale Ottimale CENTRO OVEST1- Maggio 2018).....	37
Tab. Estensione Fognature bianche e nere	38
Consumo di suolo allo stato attuale	38
Popolazione esposta a rischio allo stato attuale	39
0.2.1.3 Biodiversità e aree protette	39

0.2.1.4	Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico	39
0.2.1.5	Inquinamento Acustico	40
0.2.1.6	Inquinamento Elettromagnetico.....	41
0.2.1.7	Energia	41
0.2.1.8	Rifiuti	42
0.2.1.9	Salute e qualità della vita	42
0.3.	CARTOGRAFIA SINTETICA DEI RISCHI/OPPORTUNITA'	43

Premessa

Il presente Rapporto Preliminare (RP) del Progetto di PUC del **Comune di Noli** (SV), propedeutico alla stesura del Rapporto Ambientale, costituisce la fase preliminare di confronto ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 10 agosto 2012, n. 32.

Obiettivo del Rapporto Preliminare è quello di permettere di valutare il grado di completezza e di aggiornamento delle informazioni ambientali, definire le fonti/mezzi per ulteriori approfondimenti e stabilire le condizioni alle eventuali trasformazioni del territorio, necessarie ad assicurare la sostenibilità del Piano (Allegato B dell'art.8 della L.R. 10 agosto 2012, n. 32).

Il documento è finalizzato a verificare la coerenza degli obiettivi dello Schema di Piano rispetto agli orientamenti per la sostenibilità ambientale dettati dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata e rispetto allo scenario socio-economico di riferimento, nonché a individuare quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali a seguito degli obiettivi previsti.

I contenuti del Rapporto Preliminare, prima dell'adozione del piano vengono definiti attraverso una fase di consultazione/scoping.

Per la redazione del presente documento si è fatto riferimento alle indicazioni riportate nell'Allegato B della L.R. n.32/2012, all'art. 8 "Rapporto preliminare e rapporto ambientale".

Essendo presenti nel Comune di Noli siti della rete Natura 2000 di cui alla legge regionale 10 luglio 2009, n. 28 (Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità) il rapporto preliminare ed il rapporto ambientale conterranno anche gli elementi indicati nei criteri e nelle linee guida definiti dalla Regione in materia di valutazione di incidenza.

Documentazione cartografica assunta a riferimento per le elaborazioni del PUC

0. 1) Cartografia al 5.000
0. 2) Cartografia al 2.000
0. 3) Rete Natura 2.000 Siti di protezione
0. 4) Raffronto cartografia locale con assetti del PTCP
0. 5) Verifiche Piano di Bacino
0. 6) Tabelle andamenti demografici e socio economici
0. 7) Predisposizione del link per la georeferenziazione delle Ui e relative Schede del PRG
0. 8) Predisposizione della Mappa fotografica Mapillary

Riferimenti normativi

Il quadro nazionale

La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale è stata introdotta nella Comunità Europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta anche "Direttiva V.A.S.".

A livello nazionale, la Direttiva è stata recepita con il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dove si afferma che "La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale". Il D.Lgs recepisce inoltre la Direttiva Quadro 2000/60/CE in materia di acque.

Il Decreto Legislativo 152/2006 (entrato in vigore il 31 luglio 2007, modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, entrato in vigore il 13 febbraio 2008) nella "Parte II" rappresenta la legislazione quadro in materia ambientale, disciplinando VIA, VAS, IPPC (*Integrated Pollution Prevention and Control*), difesa del suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche, gestione dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati, e tutela dell'aria.

In relazione alla qualità dell'aria ambiente il D.Lgs n.155/2010 classifica zone per diversi inquinanti in attuazione delle Direttiva 2008/50/CE.

In relazione all'inquinamento il D.Lgs n.59/2005 è in attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 del **D.Lgs. n. 152/2006** e s.m.i., sono sottoposti alla disciplina della VAS tutti i piani e programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, **della pianificazione territoriale** o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV dello stesso decreto (cioè per i progetti soggetti a VIA);
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Se tali piani o programmi determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per le loro modifiche minori, gli stessi piani sono preceduti da una Verifica di Assoggettabilità per valutare se possano avere impatti significativi sull'ambiente tali da necessitare l'attivazione della procedura di valutazione ambientale vera e propria.

Rientrano nel quadro di riferimento normativo:

- La "Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile approvata dal CIPE il 22 Dicembre 2017
- La strategia di adattamento europea ai cambiamenti climatici (SNAC) 16 Aprile 2016

Il quadro normativo in Liguria

La **Legge Regionale 10 agosto 2012, n. 32** "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)", rispecchia piuttosto fedelmente la norma nazionale e si pone l'obiettivo di consentire l'integrazione dei principi della salvaguardia e tutela ambientale nell'elaborazione di piani e di programmi territoriali, urbanistici e di settore. L'autorità competente di riferimento per la valutazione è individuata a livello regionale e le funzioni sono svolte dal Dipartimento Ambiente, attraverso il Coordinamento tecnico del settore che si occupa di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). La delega alle province è prevista solo per i piani e le varianti che non comportano l'espressione di un parere regionale. A supporto consultivo dell'Autorità Competente la norma istituisce una sezione del Comitato tecnico regionale per il territorio (CTRT) specificamente competente in materia di VAS. La VAS è una procedura che deve potersi integrare con quella di formazione del piano oggetto di valutazione, il PUC nel nostro caso, e quindi occorre poter fare riferimento alla **Legge Regionale n. 36 del 1997 "Legge urbanistica regionale"** e s.m.i.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale strategica è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente.

Rientrano nel quadro di riferimento normativo regionale anche i seguenti atti:

- Legge regionale n.12 del 6 giugno 2017 "Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali;
- Legge regionale 20/2006 "Nuovo ordinamento dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo ambientale;
- Legge regionale 21 giugno 1999 n. 18 Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia;
- Legge regionale 10 luglio 2009, n. 28 Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità.
- DCR n. 4 del 21/02/2006 Piano Regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria;
- DGR n. 44 del 24/01/2014 Zonizzazione del territorio e classificazione delle zone per i diversi inquinanti;
- DCR n. 19 del 14/11/2017 Piano energetico ambientale regionale (PEAR);
- DCR n. 11 del 29/03/2016 Piano di tutela delle acque della Liguria;

Ai sensi della Direttiva n. 92/43/CEE 'HABITAT':

- DGR n. 1716 del 23/12/2005 Perimetrazione dei SIC TERRESTRI e DGR n. 1561 del 07/12/2005 Perimetrazione dei SIC MARINI (perimetrazione in seguito modificata con DGR n. 893 del 30/07/2010, DGR n. 613 del 29/05/2012 e DGR n.705 del 15/06/2012);
- DGR 4 Luglio 2017 n. 537 "misure di conservazione" ZSC

- Decreto del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) del 24/06/2015 (pubblicato su G.U. n.165 del 28 luglio 2015) Designazione delle attuali ZSC (zone speciali di conservazione) che ricadono nella regione biogeografica alpina;

Rientrano nel quadro di riferimento normativo:

- La strategia regionale per lo sviluppo sostenibile in Liguria Dgr n.60 del 29 gennaio 2021
- Il Piano di gestione delle ZSC Finalese-Capo Noli (IT 1323201) adottato il 28 Febbraio 2022 con Delibera del Consiglio Provinciale n.10.
- PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico) approvato con DCR n.6 del 26 Febbraio 1990 e successive modificazioni e integrazioni.
- PTC PROVINCIALE (Savona) approvato con DCP n. 42 del 28/07/2005
- Piano di Bacino (Provincia di Savona): **Crovetto** (Ultima variante di DG n. 4498 del 07/08/2020), **Noli** (Ultima variante approvata DSG n. 120 del 23/11/2022 e Variante in corso DSG n. 62 del 01/09/2023), Sciusa (Ultima variante approvata DSG n. 107 del 26/11/2021).
- PTCC (Piano Territoriale di Coordinamento della Costa) approvato con DCR n. 64 del 29/12/2000
- PTR (piano Territoriale Regionale) adottato con Delibera Consiglio Regione Liguria n. 2 del 25 Gennaio e 21 Febbraio 2022.

Sono soggetti competenti in materia ambientale:

- Regione
- Provincia – settore Ambiente e Difesa Suolo
- Comuni – settore Ambiente
- ARPA
- ASL
- Soprintendenza Beni Architettonici e Paesistici
- Autorità di bacino interregionali

0.1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

X.1.1 SCHEMA DI PIANO, OBIETTIVI E PROCESSO PARTECIPATIVO

0.1.1.1 Descrizione sintetica dei principali obiettivi

In data 12/10/2023 L'Amministrazione comunale di Noli ha deliberato l'approvazione del Documento Programmatico di indirizzi per la formazione del nuovo PUC con Delibera n. 106 del 12/10/2023.

I principali aspetti che connotano il nuovo PUC sono i seguenti parametri: paesaggio – territorio - insediamenti. La tutela, la conservazione, la messa in valore di queste caratteristiche sono una incontestabile priorità, che il PUC persegue con normative d'uso che valorizzano l'esistente senza però imbalsamarlo. L'equilibrio fra conservazione dei beni (architetture, aree agricole, paesaggio) e la possibilità di un loro utilizzo e di un loro recupero adeguato all'oggi, ai fini abitativi, agricolo/produttivi, turistici, la possibilità di collocazione di nuove limitate volumetrie per l'edilizia sociale convenzionata, sarà il principale campo di azione del nuovo PUC.

Il nuovo PUC propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- Qualità e ottimizzazione dell'assetto costiero, specie nel tratto di Levante.
- Nuova edilizia abitativa sociale convenzionata.
- Turismo
- Presidio agricolo del territorio;
- Semplificazione della normativa sul patrimonio edilizio esistente

Il Documento Programmatico specifica le azioni necessarie per perseguire gli obiettivi sopra elencati:

Qualità e ottimizzazione dell'assetto costiero, specie nel tratto di Levante. Il tratto costiero di Levante, dal Vescovado al confine con il Comune di Spotorno, non possiede ancora un'identità. Definire questa identità, delinearne una qualificazione funzionale e di immagine deve diventare un importante obiettivo del PUC.

Questo potrebbe ottenersi:

- valutando una specializzazione delle attività della Lega Navale e/o di altri soggetti pubblici e associazioni nell'utilizzo delle aree demaniali di levante, se possibile di concerto o in intesa col comune di Spotorno;
- studiando le possibilità di riqualificazione degli spazi sottostanti la galleria paramassi;

- valutando la possibile riqualificazione del tratto di passeggiata a mare lungo l'Aurelia fino al confine con Spotorno.

Nuova edilizia abitativa sociale convenzionata

Dal punto di vista demografico si registra una continua decrescita della popolazione residente, e i nuclei interni Tosse e Voze si impoveriscono ulteriormente di abitanti e servizi. Si rileva un aumento dei prezzi di vendita degli immobili, a causa della domanda turistica. Il nuovo PUC dovrà adottare delle precise scelte per mitigare tali fenomeni. Una prima azione può essere quella di prevedere nuovi insediamenti di edilizia convenzionata, a prezzi calmierati, da destinare esclusivamente a residenti nolesi, da immettere sul mercato come correttivo alle distorsioni del rapporto esistente fra domanda e offerta. Sarà importante valutarne il dimensionamento, la localizzazione, le prestazioni per fornire un'offerta adeguata specie per giovani e giovani coppie ma anche ai fini di un riequilibrio fra costa e entroterra, così da favorire una più equilibrata gestione dei servizi.

Turismo. A Noli come in tutta la Liguria si è diffusa l'offerta dei B&B, delle case vacanza a gestione familiare con la conseguente chiusura degli alberghi. Con il PUC si può agire conformemente alle Norme statali e regionali nella seguente direzione: cercando di prefigurare le condizioni localizzative e normative atte a favorire la più vasta gamma di offerta ricettiva possibile, in aderenza alle tipologie della LR. 32/2014, previa la messa a fuoco della situazione esistente a norma dell'art. 4 della LR 1/2008, fornendo inoltre al contempo al Comune gli strumenti normativi idonei a governare al meglio il fenomeno stesso per contenere o eliminare le storture e gli abusi. Quindi norme ben ponderate per gli interventi sull'esistente per quanto concerne frazionamenti, destinazioni d'uso, riqualificazioni, cambi d'uso.

Presidio agricolo del territorio. L'agricoltura a conduzione familiare, come quella esistente a Noli e in tanti altri comuni liguri, ha difficoltà ad essere mantenuta.

Le previsioni urbanistiche del PUC non possono agire direttamente sul fenomeno economico/produttivo vero e proprio, ma possono migliorare le condizioni di quanti decidano o trovino le motivazioni anche non solo economiche per proseguire nel mantenimento dell'uso agricolo dei suoli. Quindi normative d'uso e discipline degli interventi nelle aree agricole esistenti, nelle aree non insediate recuperabili all'uso agricolo, nelle aree boschive che facilitino effettivamente il presidio attivo dell'uomo anziché l'abbandono.

LA STRUTTURA DEL PIANO

Gli elementi presi a riferimento per la individuazione degli Obiettivi del PUC e della conseguente Struttura Progettuale forniscono la lettura della articolazione del sistema insediativo esistente nella sua differenziazione fra tessuti storici, tessuti urbani di recente sviluppo, tessuti collinari radi, territori di presidio agricolo/ambientale e territori boschivi e di valore naturalistico per concludersi con la fascia demaniale costiera. Si sono individuati i seguenti Ambiti, Distretti e Territori aperti del PUC in coerenza con le indicazioni del RR n.2/2017:

Complessivamente la Struttura progettuale del PUC si articola nelle seguenti tipologie di Ambiti, Distretti e Altri Territori:

- n. **9 tipologie di Ambiti per i territori insediati** (CE - TSU, CE – CEP, CE -TVP, RQ -TDC, RQ - TU, RQ -TURA, CE/RQ – TSI, CE/MA – TCO, RQ/CO-TCE).

- n. **1 tipologia di Ambiti per i territori di Presidio Agricolo/Ambientale** (RQ -TPA) + 3 sub Ambiti CE-TPA.

- n. **3 tipologie di Distretti** (DTU Residenziale, DTU Turistico/ricettivo, DTU misto per Infrastrutture pubbliche e attività produttive) conformi alla Tabella RR2/2017, per complessivi 6 Distretti, illustrati e disciplinati in singole Schede Normative.

- n. **3 tipologie per Altri Territori** (Territori prativi, boschivi e naturali; Territorio a Parco Naturale Attrezzato Altopiano delle Manie – Capo Noli; Sistema Complessivo delle Infrastrutture e dei Servizi Pubblici e di Uso Pubblico).

Ciascuna delle tipologie sopra indicate è ubicata in più localizzazioni adeguatamente contraddistinte sulle Tavole di PUC anche con una propria numerazione (che risponde a criteri pratico/informatici di elaborazione delle Tavole), illustrate e disciplinate in singole Schede Normative con allegate Schede Tecniche Descrittive e di Sovrapposizione fra Previsione di PUC/PTCP/ e Carte dei vincoli.

Allo scopo di rendere agevolmente comprensibile a tutti i cittadini e agli utenti la lettura delle Tavole del PUC, la LEGENDA delle Tavole della Struttura del PUC è organizzata in modo da rendere immediatamente evidente a quale parte del territorio si riferiscono gli Ambiti e i Distretti utilizzati, come si evince dalla descrizione che segue.

AMBITI DEI TERRITORI INSEDIATI

TESSUTO STORICO DI NOLI – COMPLESSI EDILIZI DI PREGIO - TERRITORIO COSTIERO INSEDIATO DI VALORE PAESAGGISTICO e PANORAMICO

Am. CE-TSU. Ambito di Conservazione del tessuto storico di Noli incluso nel tessuto urbano di Noli capoluogo. N.1 in Tavola 1B (rif. n. 1 Tabella Ambiti del RR n.2/2017 = Zona Omogenea A art. 2 D.M.2.4.1968).

Am. CE – CEP Ambiti di Conservazione di Complessi Edilizi di Pregio. N.1 e N.3 in Tavola 1B (rif. n. 3 Tabella Ambiti del RR n.2/2017 = Zona Omogenea B art. 2 D.M.2.4.1968).

Am. CE- TVP. Ambito di Conservazione di Territorio insediato di valore Paesaggistico e Panoramico. N.4 in Tavola 1B (rif. n. 4 Tabella Ambiti del RR n.2/2017= Zona omogenea B art. 2 D.M.2.4.1968).

Am. RQ -TDC Ambito di Riquilificazione del Territorio demaniale Costiero. N.5 in Tavola 1A e Tavola 1B (rif. n. 15 Tabella Ambiti del RR n.2/2017= Zona omogenea A/B/D art. 2 D.M.2.4.1968).

TESSUTO URBANO

Am. RQ-TU Ambiti di Riquilificazione di Tessuti Urbani edificati con caratteri eterogenei. N.6 e N.7 in Tavola 1B (rif. n.9 Tabella Ambiti del RR n.2/2017= Zona omogenea B art. 2 D.M.2.4.1968).

Am. RQ -TURA Ambiti di Riquilificazione di Tessuti Urbani soggetti a Rischio Ambientale. N.8 in Tavola 1B (rif. n.10 Tabella Ambiti del RR n.2/2017= Zona omogenea B art. 2 D.M.2.4.1968).

INSEDIAMENTI COLLINARI

Am. CE/RQ –TSI. Ambiti di Conservazione/Riquilificazione di tessuti edificati di matrice storico/rurale isolati. Da N.10 a N.27 in Tavola 1A con il solo N.26 incluso in Tavola 1B (rif. n 2 Tabella Ambiti del RR n.2/2017 = Zona Omogenea A art. 2 D.M.2.4.1968).

Am.CE/MA- TCO. Ambiti di Conservazione/Mantenimento di Tessuto Collinare di recente edificazione a carattere Omogeneo. Da N.30° N.35 in Tavola 1° N. 36-37 in Tavola 1B (rif. n 5 Tabella Ambiti del RR n.2/2017= Zona omogenea C art. 2 D.M.2.4.1968).

Am. RQ/CO –TCE Ambiti di Riquilificazione e Completamento di Tessuti Collinari di recente edificazione a carattere Eterogeneo. Da N.40 a N.43 in Tavola 1A e N. 44 in Tavola 1B. (rif. n 17 Tabella Ambiti del RR n.2/2017= Zona omogenea C art. 2 D.M.2.4.1968).

AMBITI DEI TERRITORI DI PRESIDIO AGRICOLO/AMBIENTALE

- Am.RQ –TPA Ambiti di Riquilificazione dei territori di Presidio Agricolo-Ambientale. N. 50 e 51 in Tav 1A e N. 52 e 53 parte in Tav. 1A e parte in Tav. 1B. (rif. n 14, Tabella Ambiti del RR n.2/2017 = Zona omogenea E art. 2 D.M.2.4.1968)

Numero di Ambiti della stessa tipologia presenti nel PUC = 4. Numero di Schede Norma = 1 con presenza di n.3 Sub Ambiti CE-TPA N 54, 55, 56 (rif. n 14, Tabella Ambiti del RR n.2/2017 = Zona omogenea E art. 2 D.M.2.4.1968).

DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA_-

DTU - (rif. n 18 Tabella Ambiti del RR n.2/2017 = Zona omogenea C/D/F art. 2 D.M.2.4.1968)

DTU per Edilizia Residenziale Convenzionata. Località Groppino . Fraz. di Voze N.60 Tav.1 A.

DTU per Edilizia Residenziale Convenzionata. Località SP 54 in Voze N.61 Tav.1 A.

DTU per Edilizia Residenziale Convenzionata. Località Chiesa SS. Pietro e Paolo in Voze N.62 Tav.1 A e 1B.

DTU per Edilizia Residenziale Convenzionata. Località Voze, via Contrada Sacconi, sottostante Campo Sportivo di Voze. N.63 Tav. 1B.

DTU. Turistico/ricettivo. Villaggio Turistico/Boungalows seminterrati all'aria aperta in località Voze, Via Provinciale. N.65 Tav. 1A.

DTU per INFRASTRUTTURE PUBBLICHE DI SERVIZIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE PRIVATE.

- DTU Per Infrastrutture Pubbliche di Servizio e Attività Produttive private . Località Ganduglia. N.64 Tav. 1A.

ALTRI TERRITORI –

TERRITORI APERTI

- **TPBN** Territori Prativi, Boschivi e naturali. (rif. n 19 Tabella Ambiti del RR n.2/2017 = Zona omogenea E boschivo. art. 2 D.M.2.4.1968). N.70 Tav. 1A.
- Territorio a Parco Naturale attrezzato Altopiano delle Manie - Capo Noli, complessivamente incluso in ZSC (rif. n 19/20 Tabella Ambiti del RR n.2/2017 = Zona omogenea E boschivo/F Servizi. art. 2 D.M.2.4.1968). N.71 Tav. 1A.

-SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI

Sistema complessivo delle infrastrutture e dei servizi pubblici e di uso pubblico (SCIS) (rif. n 20 Tabella Ambiti del RR n.2/2017 = Zona omogenea F art. 2 D.M.2.4.1968)

SISTEMA DEI VINCOLI

Il sistema dei vincoli è rappresentato nelle tavole di PUC. Ciascun vincolo introduce limitazioni all'attività edilizia e più in generale alle trasformazioni possibili, subordinandole a verifiche di compatibilità con le finalità di tutela dettate dalle norme.

I riferimenti cartografici sono reperibili al portale <https://geoportal.regione.liguria.it/>

Vincoli presenti sul territorio:

- **Piano di Bacino:** <http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it/SV/11noli/noli.html>
- Avviso Pubblico di Informazione Piano di Bacino:
http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it/SV/11noli/varianti/DSG_2023_0102.pdf

Nella quale sono esplicitate le disposizioni previste dalla Variante non sostanziale approvata con D.S.G. n.102 del 20/12/2023, Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale relativo alla revisione del quadro della franosità e della suscettività al dissesto nei comuni di Finale Ligure e Noli (Pdb Noli).

Per quanto riguarda gli aspetti idraulici valgono le disposizioni di cui Decreto della Regione Liguria n. 183 del 09/08/2016
http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it/SV/11noli/varianti/DDG_2016_0183.pdf

- **Aree percorse dal fuoco:** Presenti anno 2019
<https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=2273>
- Siti di Interesse Comunitario (SIC)-Zone di Protezione Speciale ZPS- ZSC Rete della Biodiversità :
Vedi: <https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/ambiente-rapporti-ambientali/index.html>
- SIC marini e terrestri DGR 1716 del 23/12/2005: ZSC Fondali Noli – Bergeggi (IT132327), ZSC Finalese-Capo Noli (IT1323201), ZSC Rocca dei Corvi-Mao_Mortou (IT 1323203).
<http://geoportale.provincia.savona.it/pmapper-3.2.0/map.phtml>
https://srvcarto.regione.liguria.it/info/repertoriocartografico/pdf_protected_sites/schede_nat2000/SIC/Site_IT1323201.pdf
- Vincoli paesaggistici ex L.1497/39 (Bellezze di insieme)
<http://geoportale.provincia.savona.it/pmapper-3.2.0/map.phtml>
- <http://www.liguriavincoli.it/dati.asp>

VII-PR-FI Finalese Aree Protette Provinciali <http://geoportale.provincia.savona.it/documentazione/aree/VII-PR-Fi.pdf>

- **Pareti di roccia** con divieto arrampicata ai sensi della DGP n. 297/64975 del 14/11/2000
- 070551 **Fascia costiera a Levante di Noli** n. 22 del DM 24/04/1985 (Galassini)
- 070530 **Altopiano delle Manie ed entroterra finalese** n. 17 del DM 24/04/1985 (Galassini)
- 070550 - **Le località Castello l'abitato di Noli e la zona S. Michele** hanno notevole interesse pubblico per i caratteristici immobili e per la non comune bellezza panoramica (d.m. del 02/10/1961)
- 070549 - **la zona Capo Noli** sita nel comune di Noli ha notevole interesse pubblico in quanto ricca di peculiari esemplari arborei (d.m. del 19/11/1958)

- 070546 **Sede stradale della via Aurelia** prov sv escluse traverse comunali comuni di: Varazze, Celle Ligure, Albisola, S. Albissola M. Savona Bergeggi Spotorno Noli Finale L. Borgio V. Pietra L. Loano Albenga Alassio Laigueglia Andora (d.m. del 20/03/1956)

- 078022 **Parte del territorio del Comune di Noli in quanto parte del comprensorio paesistico del finalese**, naturale completamento e fondale delle zone delle zone di Varigotti e delle Manie nonché della zona di Capo Noli (d.m. del 29/03/1984)

- Vincoli archeologici

<http://www.liguriavincoli.it/dati.asp>

http://www.liguriavincoli.it/dati_tab.asp?VINCOLO=VINC_V_STO_ART_P&COMUNE=009042&OGGETTO=&cerca=cerca

070185 – Necropoli tardo romana e bizantino longobarda Chiesa di San Paragorio

070184 - Necropoli tardo romana e bizantino longobarda Chiesa di San Paragorio

- Vincoli architettonici puntuali

<http://www.liguriavincoli.it/dati.asp>

- 07/00111510 - Acquedotto dei Frati
- 07/00111511 - Cappella votiva di S. Rocco e Sebastiano
- 07/00111512 - Chiesa di San Pietro
- 07/00112771 - Torre medioevale di Via Conti
- 07/00010053 - Palazzo Comunale
- 07/00111496 - Chiesa e Convento di S. Francesco
- 07/00111497 - Torre Garzolio
- 07/00111499 - Oratorio di S. Giovanni
- 07/00111501 - Torre Ganduglia
- 07/00111502 - Loggia della Repubblica
- 07/00111503 - Resti dell'Acquedotto Medioevale
- 07/00010057 - Cappella di S. Michele
- 07/00111505 - Casa Repetto
- 07/00111486 - Torre di Papone
- 07/00109865 - Sasso di Dante
- 07/00109867 - Pilone
- 07/00112768 - Porta di Città
- 07/00111506 - Palazzo "La Madonnetta"
- 07/00111507 - Torre Toso
- 07/00009995 - Chiesa di S. Paragorio e zona circostante
- 07/00111484 - Chiesa di S. Pietro
- 07/00010052 - Cappella di Santa Margherita
- 07/00111487 - Torre S. Antonio
- 07/00111488 - Castello di Monte Orsino e area sottoposta a tutela indiretta
- 07/00111489 - Porta di S. Giovanni e Ponte
- 07/00111490 - Porta dello Scino
- 07/00111491 - Torre dei Quattro Canti
- 07/00111492 - Casa Tisconi
- 07/00010056 - Casa Pagliano
- 07/00111494 - Palazzo Salvarezza
- 07/00210705 - Eremo del Capitano d'Albertis
- 07/00209636 - Cappella N.S. Addolorata
- 07/00209860 - Casa in Corso Italia 26,27 angolo Via Terrizani 1
- 07/00210438 - Antica Fornace da calce con annesso terreno
- 07/00208396 - Chiesa e campanile di S. Ignazio di Lojola
- 07/00208397 - Ospedale di S. Antonio
- 07/00208398 - Oratorio di Sant' Anna
- 07/00112884 - Villa Tiscornia con giardino

Aree Soggette a Vincolo Idrogeologico

- Aree soggette a vincolo idrogeologico ex R.D. 3267 /1923 acquisite sulle cartografie IGM 1:25000 fornite dalla Regione Liguria –
 - Rii iscritti soggetti a vincolo paesistico.
 - Corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche soggetti al vincolo paesistico di cui al D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1 lett. C (ex lege 431/85) il contenuto è indicativo e come tale privo del valore ufficiale proprio dei decreti ministeriali di costituzione del vincolo <http://geoportale.provincia.savona.it/pmapper-3.2.0/map.phtml>
- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotteranee destinate al consumo umano. Derivazioni idriche (pozzi) presenti nella cartografia regionale, link:
- <https://svcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale-tecnico/index.html?id=1916>
 - <https://svcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale-tecnico/index.html?id=2328>
 - <https://svcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale-tecnico/index.html?id=2362>
- Fasce di rispetto delle infrastrutture stradali e ferroviarie.
- Fasce di rispetto degli elettrodotti
- **Aree di instabilità e amplificazione.** Le aree di instabilità e, più in generale, le aree a rischio idrogeologico, vengono periodicamente recepite dalle tavole di sintesi dei Piani di Bacino a partire dalla loro pubblicazione (settembre 2003)
- **Rete ecologica regionale.** Con la **legge regionale n.28 del 10 luglio 2009 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione della biodiversità"** (pubblicata sul BURL n.13 del 15 luglio 2009) sono forniti gli **strumenti** per l'attuazione delle specifiche direttive europee. Viene, inoltre, istituita la **Rete ecologica regionale - RER** che individua i collegamenti ecologici funzionali tra Siti di importanza comunitaria (SIC), e Zone di protezione speciale (ZPS). Sito Ambiente in Liguria:

<https://svcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/ambiente-tematiche/index.html?canale=3>

INFRASTRUTTURE VIARIE (viabilità esistente da potenziare e nuova viabilità)

Il principale limite nella viabilità locale è rappresentato dalla mancanza di un collegamento diretto fra gli insediamenti della parte alta del tessuto urbano di Noli (via Monastero- Piazza Aldo Moro) e più in generale degli insediamenti in località Luminella/regione Ciuba e la direttrice costa entroterra della Sp 54, da Noli a Voze e nelle aree interne. Questo fa sì che ogni spostamento fra le aree retrostanti il centro urbano di Noli e le parti collinari debba avvenire interessando la costa. In una parola manca un anello di congiunzione che potrebbe essere rappresentato da un tracciato a mezza costa fra l'inizio di via martiri di Voze e via Luigi de Ferrari (in regione Zuglieno, all'inizio della SP 54 Noli – Voze – Magnone).

Il PUC intende rimediare a questo limite prefigurando una soluzione di completamento della viabilità locale.

INCREMENTO OFFERTA TURISTICA – RICETTIVA

Il comparto con maggiori possibilità di sviluppo e maggiori compatibilità col contesto è il **comparto turistico/ricettivo**, in stretta connessione con le caratteristiche naturalistiche ed ambientali del territorio che ne costituiscono l'appetibilità.

Obiettivo del PUC sarà pertanto quello di valorizzare il più possibile non solo le strutture esistenti ma anche di prefigurarne possibili integrazioni e sviluppi, da abbinare con mirati interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio storico/rurale di valore testimoniale e con la valorizzazione della produzione agricola specializzata, fattori entrambi inseparabili dalla attrattività turistica che si vuole potenziare.

PESO INSEDIATIVO E STANDARD

In termini sintetici i dati relativi al dimensionamento di PUC sono:

- Nuova Superficie residenziale prevista: mq 5.625 corrispondente a una UCU = 225.
- Dimensionamento UCU totale (residenziale + turistico/ricettivo, commerciale) = 6.119 UCU
- Dotazione standard Esistenti: Mq. 92.841 (Mq.15,81 per abitante)
- Dotazione standard Esistenti + Standard di Previsione: Mq. 113.638 (Mq. 18,57 per abitante)

Nel dettaglio i dati relativi alle diverse zone di piano nei termini di superficie territoriale, indice territoriale, nuova superficie utile, nuovi abitanti insediabili, nuovi posti letto, conseguente UCU e dotazione degli standard necessari sono riportati nell'elaborato "Schema della Struttura di PUC", Capitolo Determinazione del peso

insediativo e calcolo delle relative Unità di Carico Urbanistico (UCU), Capitolo Standard Urbanistici e allegate tavole n.1 e 2, sc 1:5.000, Ambiti e Distretti nonché nelle allegate Schede dei Singoli Ambiti e Distretti, cui si rimanda.

0.1.1.2 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Come previsto dalla LUR (LR36/97) gli obiettivi strategici del piano sono contenuti nel Documento degli obiettivi a cui si fa riferimento; in questo paragrafo vengono richiamati unicamente i temi pertinenti alla sostenibilità ambientale.

Per quanto riguarda **gli aspetti geologici**, gli obiettivi del PUC saranno quelli di attribuire alla pianificazione urbanistica la sostenibilità attraverso il metodo della valutazione ambientale strategica in modo da individuare le azioni di coordinamento armonico tra la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo del territorio.

Tale azione farà anche riferimento ai contenuti e alle prescrizioni riportate nella relazione geologica di sintesi per le specifiche classi di pericolosità individuate nelle tavole di analisi, meglio rappresentate nella tavola di sintesi finale (Carta della suscettività d'uso del territorio) ed esplicitate nello specifico articolato normativo (Norme geologiche e loro integrazione con le norme di conformità e congruenza).

Per quanto attiene agli aspetti **idrologici e idraulici**, particolare attenzione sarà volta da un lato alla salvaguardia della risorsa idrica con riferimento alla vulnerabilità degli acquiferi, alla permeabilità dei suoli e all'ottimizzazione del sistema di raccolta e distribuzione della risorsa (sia per uso umano, sia irriguo), e dall'altro lato al mantenimento e miglioramento del reticolo idrografico esistente, imponendo opportune prescrizioni progettuali armonizzate con la normativa vigente.

Per la **tutela dei valori ambientali e naturalistici** il PUC si prefigge di mantenere e valorizzare il sistema interconnesso di unità ecosistemiche nelle quali e fra le quali conservare la biodiversità e promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.

Per la salvaguardia della biodiversità si farà particolare attenzione alle aree previste nella Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS), che per il territorio di Noli sono la ZSC IT1323201 - Finalese - Capo Noli e la ZSC IT1323203 Rocca dei corvi – Mao – Mortou, e nella Rete Ecologica Regionale che definisce le aree importanti come "collegamento ecologico-funzionale".

0.1.1.3 Sintesi stato dell'ambiente verifica di coerenza esterna

ARIA

Riferimenti Normativi

Normativa europea - Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Normativa nazionale - D. Lgs 152/06 Normativa di recepimento della Direttiva Quadro 2000/60/CE
Zonizzazione inquinanti : decreto ministeriale 60/02; zonizzazione ozono
D.Lgs 155/2010 Attuazione della Direttiva CE 50/2008

Normativa regionale – Legge regionale n.12 del 6 giugno 2017 "Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali"

- DCR n. 4 del 21/02/2006 Delibera del Consiglio Regionale Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra
- DGR n. 44 del 24/01/2014 Zonizzazione del territorio e classificazione delle zone per i diversi inquinanti e successivo aggiornamento con dgr. n 536 del 10 giugno 2016.

Pianificazione regionale per la componente Aria.

La classificazione del territorio stabilita dalla Regione Liguria. ZONIZZAZIONE

La **zonizzazione** suddivide il territorio regionale in aree omogenee individuate tenuto conto delle caratteristiche predominanti nel determinare la qualità dell'aria ambiente (caratteristiche emissive, climatiche, orografiche, geografiche ecc.).

La zonizzazione è il presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria ambiente. Le **zone sono infatti classificate con riferimento a ciascun inquinante in base ai livelli di qualità dell'aria** (concentrazioni) al fine di stabilire, in ciascuna zona, le tecniche di valutazione da utilizzare (misure fisse obbligatorie, misure indicative e altre tecniche di stima).

Con dgr n.44 del 24 gennaio 2014, Regione Liguria ha adottato, secondo quanto disposto dal d. Lgs. n.155/2010, la zonizzazione del territorio regionale sulla base dei criteri di cui all'appendice 1 del citato decreto.

Il territorio della Liguria è stato suddiviso secondo **tre differenti zonizzazioni**:

- la zonizzazione che riguarda **biossido di zolfo (SO₂), monossido di carbonio (CO), biossido di azoto (NO₂), benzene e particolato solido fine (PM₁₀ e PM_{2,5})** comprende 6 zone denominate: Agglomerato di Genova; Savonese - Bormida; Spezzino; Costa alta pressione antropica; Entroterra alta pressione antropica; Entroterra e costa bassa pressione antropica.
- la zonizzazione che riguarda **Ozono e BaP** che comprende 2 zone ovvero Agglomerato di Genova e il resto del territorio regionale.
- la zonizzazione per i **metalli (Pb, As, Cd, Ni)** che comprende 3 zone ovvero Agglomerato di Genova; Savonese - Bormida - Spezzino; Costa ed Entroterra.

La classificazione delle zone, che era stata definita con dgr n. 44 del 24 gennaio 2014, è stata riesaminata e aggiornata con Delibera Giunta Regionale **n. 190 del 12 Marzo 2021**, Decreto legislativo n.155/2010 art.4. Approvazione riesame della classificazione delle zone e dell'agglomerato del territorio regionale relativa alla qualità dell'aria ambiente.

ENERGIA

Riferimenti Normativi

Normativa europea - Direttiva 2009/28/CE

Normativa nazionale D Lgs n. 28/2011 per l'attuazione della Direttiva 2009/28/CE.

Normativa regionale – DCR **n. 19 del 14/11/2017** Piano energetico ambientale regionale (PEAR)
DCR n. 43/2003 e successivo aggiornamento obiettivi con DCR 3/2009.

Pianificazione regionale per la componente Energia

La Liguria si è dotata con la DCR n. 43 del 2 dicembre 2003 di un Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.) approvato dal Consiglio regionale che definiva, nel rispetto degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e in accordo con la pianificazione regionale in materia di inquinamento atmosferico, i seguenti tre obiettivi generali al 2010:

- 1) aumento dell'efficienza energetica;
- 2) raggiungimento del 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili;
- 3) stabilizzazione delle emissioni climalteranti ai livelli dell'anno 1990.

Il Piano declinava inoltre tali obiettivi generali secondo indirizzi specifici per i vari settori: per quanto riguarda l'efficienza energetica si ipotizzava di conseguire un risparmio energetico nel settore civile pari al 10%, mentre per le fonti rinnovabili si definivano obiettivi specifici per fonte.

Rispetto a tali obiettivi non si rilevano particolari interferenze con i contenuti del PUC; il piano, in particolare, **non prevede nuove localizzazioni di impianti per la produzione di energia rinnovabile** (non integrati negli edifici).

Ricordiamo comunque che Allegato alla DCR n.3/2009 è lo schema di sintesi dei siti potenzialmente idonei all'installazione di impianti eolici.

Nel Comune di Noli sono presenti aree NON IDONEE alla localizzazione di impianti eolici di tipo industriale (vedi Mappatura aree non idonee, documento allegato alla DCR n. 3/2009)

ACQUA

Riferimenti Normativi

Normativa europea –

Direttiva Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (2000/60/CEE)

Direttiva 2006/118/CE Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento

Normativa nazionale –

D. Lgs 152/06 Normativa di recepimento della Direttiva Quadro 2000/60/CE

D. Lgs 30/2009 Attuazione della Direttiva 2006/118/CE Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

SNAC (Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici)

SNSVS (Strategia Nazionale Per Lo Sviluppo Sostenibile), approvata dal CIPE il 22/12/2017

Normativa regionale – DCR n. 11 del 29/03/2016 Piano di tutela delle acque della Liguria

DCR n. 32/2009 Piano di tutela delle acque regionali (PTA).

Piani di ambito per depurazione e dotazione idrica (Piano di Ambito Centro Ovest 1)

Legge 4/2012 Misure urgenti tutela delle acque

DGR 1656/2011

SRSVS Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile Liguria (Dgr n.60 del 29 Gennaio 2021)

Pianificazione regionale per la componente Acqua.

Il Piano di tutela delle acque contiene l'insieme delle norme e misure per la gestione delle acque superficiali e sotterranee necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dei sistemi idrici. Il Piano di Tutela delle acque, previsto prima dal decreto legislativo n.152/1999 e successivamente dal decreto legislativo n.152/2006, è lo **strumento di pianificazione regionale per le strategie di azione in materia di acque**.

I Piani di tutela delle acque regionali predisposti con il **coordinamento delle Autorità di bacino distrettuale** recepiscono gli obiettivi e le priorità di intervento fissati a scala di distretto nei **Piani di gestione dei bacini idrografici** introdotti dalla "Direttiva quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (2000/60/CE)".

Il territorio regionale ricade per il versante padano nel Distretto Idrografico del fiume Po e per i restanti bacini nel Distretto dell'Appennino Settentrionale. I Piani di Gestione del **Distretto Po e Appennino settentrionale** ed il Piano di Tutela delle Acque regionale sono stati **aggiornati alla fine del 2015 e definitivamente approvati ad inizio 2016**, rispettivamente ai sensi degli articoli 117 e 121 della parte III del D. lgs n.152/06.

Il **Primo aggiornamento del Piano di tutela delle acque 2016-2021** è stato approvato dal **Consiglio Regionale con deliberazione n. 11 del 29 marzo 2016**. Alla voce **piani e programmi** del menu di destra dei servizi on-line all'interno dell'area Piano di Tutela delle Acque vigente sono disponibili gli elaborati di piano e le relative cartografie.

Nel 2019 è stato approvato "Il Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e il secondo aggiornamento" del Piano di Tutela delle Acque 2022-2026. Il Piano di tutela delle acque contiene l'insieme delle norme e misure per la gestione delle acque superficiali e sotterranee necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dei sistemi idrici. Il Piano di Tutela delle acque, previsto prima dal decreto legislativo n.152/1999 e successivamente dal decreto legislativo n.152/2006, è lo **strumento di pianificazione regionale per le strategie di azione in materia di acque**.

Un ulteriore aggiornamento è quello del **Dgr n.1161/2021** "Aggiornamento dei Piani di Gestione delle acque dei Distretti del fiume Po e dell'Appennino Settentrionale per il sessennio 2022-2027 – Presa d'atto della classificazione e degli obiettivi dei corpi idrici liguri".

La documentazione cartografica è anche consultabile e scaricabile alla voce **cartografia** o attraverso il [Geoportale](#) della Regione Liguria.

La Regione Liguria con D.G.R. 430/2009 ha provveduto alla tipizzazione e individuazione dei corpi idrici sul territorio regionale comprendenti: - 186 corpi idrici per le acque interne – fiumi; - 7 corpi idrici per le acque interne – laghi; - 26 corpi idrici per le acque marine e costiere;

ACQUEDOTTI DEPURAZIONE E FOGNATURE

Riferimenti Normativi

Normativa nazionale . Legge n. 36/1994 (Legge Galli) e Dlgs 152/2006 (riordino normative in materia portuale);

Normativa regionale . Il baricentro della normativa in questo settore è il concetto del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), che ai sensi dell'art. 141, comma 2 del D. Lgs. 152/06, è "costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue". Il Piano di tutela delle acque detta le norme per la gestione e la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee. Previsto dal D. Lgs. 152/99 e successivamente dal D. Lgs. 152/06, è lo strumento regionale per le strategie di azione in materia di acque. I Piani di tutela delle acque regionali, predisposti con il

coordinamento delle **Autorità di bacino distrettuale**, recepiscono gli obiettivi e le priorità di intervento fissati a scala di distretto nei **Piani di gestione** dei bacini idrografici introdotti dalla "Direttiva quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (2000/60/CEE)". **Il territorio regionale ricade per il versante padano nel Distretto Idrografico del fiume Po e per i restanti bacini nel Distretto dell'Appennino Settentrionale.** I Piani di Gestione del Distretto Po e Appennino settentrionale ed il Piano di Tutela delle Acque regionale sono stati aggiornati alla fine tra fine 2015 ed inizio 2016, rispettivamente ai sensi degli articoli n. 117 e n. 121 della parte III del D. Lgs. 152/06: <http://ato.provincia.savona.it>

La creazione del **S.I.I. (Servizio idrico integrato)**, introdotta con la L. 36/94 (ex art. 4, comma 1), riunisce in un unico ciclo di prestazioni attività prima separatamente considerate e conseguentemente organizzate secondo soluzioni particolari. La riforma prevede:

- l'individuazione di una nuova dimensione territoriale: gli **Ambiti Territoriali Ottimali** (A.T.O.);
- l'individuazione di una nuova dimensione istituzionale di esercizio delle funzioni di governo del servizio: le **Autorità d'Ambito**, quali forme di cooperazione tra gli Enti locali rientranti nel medesimo A.T.O.

Gli ambiti territoriali ottimali (ATO) nella Provincia di Savona allo stato attuale sono: ATO Centro Ovest 1, raggruppante tutti i Comuni gravitanti sul versante tirrenico, dal confine con la Provincia di Genova fino a Laigueglia (in totale 43 Comuni); ATO Centro Ovest 2, raggruppante tutti i Comuni gravitanti sul versante padano (in totale 23 Comuni).

Tabella – Situazione gestionale per il Comune di Noli

Comune			
Noli	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
Gestore	IRETI	CDASS	CDASS

*CDASS (Consorzio per la depurazione delle acque di scarico del Savonese spa). Vedi sito: <https://www.depuratore.sv.it>

Il Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese Spa opera nell'ambito di 15 comuni disposti lungo l'arco di costa di circa 45 km delimitabile tra il comune di Finale e il confine della Provincia di Savona con quella di Genova (tratto che corrisponde al 60% della costa dell'intera Provincia). E' un comprensorio di circa 350 km quadrati che comprende: Varazze, Celle, Albisola Superiore, Albissola Mare, Savona, Quiliano, Vado Ligure, Bergeggi, Spotorno, Noli, Finale, Calice Ligure, Rialto, Orco Feglino e Vezzi Portio (serviti da 17 stazioni di pompaggio principali).

L'allacciamento dei 5 comuni del Finalese (Finale, Calice, Rialto, Orco Feglino e Vezzi) è avvenuto nell'estate 2008 con una condotta dedicata che si immette nelle linee di adduzione consortili all'altezza della stazione S11 di Quiliano, mentre la frazione di Varigotti in comune di Finale recapita i reflui nella stazione S15 di Noli dall'agosto 2001.

La lunghezza dei collettori consortili, predisposti per il convogliamento dei reflui, provenienti dalle fognature comunali dei comuni serviti all'impianto centrale, ammonta a circa 62 km.

La popolazione residente nel comprensorio consortile corrisponde a circa 137.000 persone, a cui si aggiungono oltre 170.000 abitanti equivalenti in considerazione delle presenze fluttuanti del periodo estivo e degli apporti industriali; in aggiunta l'impianto può trattare un carico inquinante corrispondente a circa 135.000 AE (abitanti equivalenti) mediante l'Impianto Trattamento Rifiuti liquidi (ITR); la potenzialità massima, che è stata raggiunta con l'incremento autorizzato dalla Provincia di Savona della quantità di rifiuti trattabili da ITR, si può stimare in circa **450.000 abitanti equivalenti** (per poco tempo e con il carico di punta).

ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDRAULICO, IDROGEOLOGICO, SISMICA

Riferimenti Normativi

- Legge 18 maggio 1989, n. 9 – Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989 n. 183
- R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 – Vincolo idrogeologico;
- L.R. 3 aprile 1990, n. 14 – Vincolo sulle aree carsiche;
- R.R. n. 3 del 14 luglio 2011 – Disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua;
- O.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003 – Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche;
- D.G.R. n. 216 del 17 marzo 2017 – Aggiornamento classificazione sismica del territorio della Liguria;

Il territorio comunale di Noli si estende all'interno di cinque bacini idrografici, oltre i limiti geografici individuati dallo spartiacque che delimita la superficie scolante dell'omonimo corso d'acqua: al centro, occupa il bacino a cui dà il nome; a nord-est (delimitato dal confine col Comune di Spotorno, dalla linea di costa e dallo spartiacque che si sviluppa tra il Bric Groppino e la punta del Vescovado) si estende all'interno del rio Chiariventi e del versante destro del rio Torbora; a nord e nord-ovest (separato da altri bacini idrografici dalla displuviale Bric Groppino-sella di Voze-Bric dei Monti) occupa la parte centro-meridionale del bacino del torrente Coreallo e, per una porzione minore (delimitata dallo spartiacque individuato dal Bric delle Rive, dalla sella di Tosse e da Bric della Croce, oltre che dai limiti amministrativi comunali) aree che tributano i propri deflussi idrici al torrente Crovetto; ad ovest interessa l'estremità orientale dell'Altopiano delle Manie (coincidente con l'area compresa tra la dorsale Bric dei Monti-Bosco del Perasso-Bric dei Crovi e il confine amministrativo col Comune di Finale Ligure), priva di rete idrografica per la presenza di un esteso complesso carsico che drena le acque superficiali; a sud (nell'area compresa tra il confine col comune di Finale Ligure, lo spartiacque che separa il rio San Michele e il rio Acquaviva e la linea di costa) si estende in corrispondenza del promontorio di Capo Noli e dell'estremità orientale dell'Altopiano delle Manie, quasi del tutto privi di rete idrografica, ad eccezione di alcuni rii minori (rio San Michele, rio Stradella, rio Messina e rio Prete Bernardino) che defluiscono interamente su substrato silico-clastico.

Sotto il profilo geomorfologico il territorio è distribuito quasi interamente in ambito di versante, contraddistinto da acclività moderatamente elevata (valori medi superiori al 25%, con massimi coincidenti con le scarpate che delimitano l'Altopiano delle Manie, in corrispondenza del Bric dei Monti, del Malpasso e del promontorio di Capo Noli) e da substrato roccioso eterogeneo, con buona percentuale di affioramento. Le aree a minore acclività sono costituite dalla zona di pertinenza dell'Altopiano delle Manie, caratterizzata da morfologie carsiche (alternanze di rilievi cupoliformi a disposizione semiradiale e di valli disseccate e occupate da depositi residui pedogenizzati), e dalle aree perfluviali del tratto terminale del torrente Noli, saldate alle pendici collinari da una frangia pedemontana discontinua, caratterizzata da estensione, forma e caratteristiche granulometriche controllate da fattori strutturali (con sviluppo di faccette trapezoidali e depositi clastici grossolani) e litologici (con forme lobate, impostate entro substrato soggetto ad intensa alterazione chimico-fisica, indicative di movimenti gravitativi di tipo complesso, per lo più colamenti e movimenti di tipo roto-traslazionale, talvolta innescati da erosione concentrata).

Il substrato è caratterizzato dalla presenza di formazioni litostratigrafiche ascritte al Dominio Brianzonese (interno e intermedio), raggruppabili in due insiemi litologici separati da un sovrascorrimento tettonico a direzione NW-SE, generalmente immergente verso SW: il primo gruppo occupa la parte settentrionale e nord-orientale del territorio ed è caratterizzato da litotipi appartenenti alle formazioni metasedimentarie e metavulcaniche del "tegumento" permo-carbonifero (Scisti di Gorra, Porfiroidi del Melogno e Formazione di Eze); il secondo gruppo affiora nella zona occidentale e meridionale del territorio ed è rappresentato da litotipi di pertinenza della copertura sedimentaria meso-cenozoica (Quarziti di Ponte di Nava, Dolomie di S. Pietro dei Monti e Calcari di Val Tanarello). Il quadro litologico è infine completato dalla presenza di un piccolo affioramento di calcare bio-clastico miocenico (Calcare di Finale Ligure), da depositi residui derivanti dalla carsificazione del complesso carbonatico dell'Altopiano delle Manie (accumuli situati nelle depressioni carsiche e contraddistinti da elevata componente fine) e da depositi alluvionali a granulometria eterogenea, ma generalmente grossolana, interessanti il tratto terminale del torrente Noli.

Il territorio comunale è interamente occupato da unità tettono-sedimentarie brianzonesi (Unità di Monte Settepani, già Unità di Mallare, e Unità di Monte Carmo) ricoperte localmente, con rapporti di non concordanza materializzati da superfici erosionali, dalle coperture post-orogene rappresentate da formazioni mioceniche e da accumuli sedimentari di varia natura (depositi alluvionali in evoluzione e terrazzati, depositi marini e depositi residui). Lo stato della roccia risente della complessità dei rapporti tettonici, degli effetti deformativi connessi con la messa in posto degli elementi strutturali e della variabilità di esposizione agli agenti atmosferici che hanno comportato differenze nello stato di conservazione tra le litologie vulcano-clastiche e quelle carbonatiche. In particolare, le prime sono caratterizzate da condizioni di fessurazione e fratturazione altamente pervasive riconducibili rispettivamente a fissilità primaria (formazioni del tegumento) e ad intensa tettonizzazione (Quarziti di Ponte di Nava), e sono in genere qualificabili come porzione di territorio a "Substrato geologico lapideo, stratificato, molto fratturato/alterato". Le seconde, ascritte a "Substrato lapideo, stratificato", sono caratterizzate da discontinuità riconducibili a superfici deposizionali originarie, interessate da deformazioni per lo più in campo fragile, con sviluppo di una rete di fratturazione relativamente pervasiva e da una maggiore resistenza alla degradabilità da parte degli agenti atmosferici.

Sotto il profilo strutturale il territorio può essere diviso in due zone delimitate da un sovrascorrimento tettonico a direzione NW-SE e da sistemi minori ad esso associati, che hanno fortemente influenzato l'impostazione

del reticolo idrografico esistente; in parte, unitamente all'assetto giaciturale delle principali litologie presenti sul territorio (Scisti di Gorra, Porfiroidi del Melogno e Formazione di Eze) hanno determinato una sostanziale asimmetria della valle del torrente Noli con i versanti di sponda destra orografica a litologia meno tettonizzata (ad eccezione della zona più prossima al sovrascorrimento tettonico, ove si osservano scaglie ed elementi tettonici sovrapposti, con duplicazione delle serie lungo superfici secondarie collocate in corrispondenza di un livello plastico posto al passaggio tra le formazioni silico-clastiche e le sequenze dolomitiche) e disposizione a reggipoggio (Dolomie di San Pietro dei Monti) per lo più molto più ripidi rispetto a quelli di sponda opposta dove prevalgono le formazioni del tegumento (a franapoggio) caratterizzate da una marcata alterazione superficiale e formazione di coltre detritica al piede.

Il reticolo idrografico è caratterizzato dal principale collettore, il torrente Noli, che soprattutto nella parte occidentale, solca profondamente il territorio convergendo in una stretta piana alluvionale avente apice collocato in corrispondenza della zona periferica al nucleo storico di Noli. In corrispondenza della zona di fondovalle, dopo la confluenza col rio Luminella, sino alla foce, con integrale interessamento del centro storico, si rilevano condizioni di pericolosità idraulica elevata, con potenziale esondazione per eventi di piena con tempo di ritorno cinquantennale (Fascia A). Più in generale il reticolo idrografico nel territorio comunale relativamente sviluppato, considerata l'elevata acclività dei versanti, soprattutto nella porzione occidentale del territorio, caratterizzato sia da elevate pendenze del profilo longitudinale, sia da particolare attività erosiva sui terreni affioranti. Praticamente assente invece lo schema naturale dei deflussi nella zona di altopiano, presente nella zona meridionale e sud-occidentale del territorio comunale. In tale zona, infatti, prevalgono le litologie meso-cenozoiche a prevalente composizione carbonatica, soggette a processi di carsificazione con smaltimento in profondità delle acque meteoriche attraverso fratture e discontinuità beanti, andando così ad alimentare una circolazione ipogea le cui emergenze sono localizzate principalmente ai piedi dei versanti di destra orografica del torrente Sciusa e quindi fuori dal territorio di interesse.

Sia le formazioni carbonatiche (Dolomie di San Pietro dei Monti) che quelle silico-clastiche (Quarziti di Ponte di Nava), sono state in diverse epoche sede di attività estrattive per il loro utilizzo finalizzato alla produzione di calce e aggregati impiegati in ambito costruttivo e silice utilizzati nei processi di produzione del vetro e dei refrattari.

A seguito dell'aggiornamento della classificazione sismica della Liguria, l'intero territorio comunale è stato inserito in classe sismica 3, ovvero in ambiti a bassa pericolosità. In sede di redazione della documentazione di Piano verrà redatta la Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS).

RIFIUTI

Riferimenti Normativi

Normativa europea - Direttiva 2008/98 Ce

Normativa nazionale decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni. In particolare, l'articolo 199 che disciplina i Piani regionali dei rifiuti

Normativa regionale –

- L.R. n1/2014. che detta norme relative alla individuazione degli **ambiti ottimali** per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti dovranno essere individuati in attuazione del Piano.

-DGR 1522 del 16/12/2011 Approvazione indirizzi regionali in materia di gestione rifiuti urbani

- Deliberazione n. 11 del 19 Luglio 2022 Aggiornamento del Piano regionale di Gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2021-2026.

A livello europeo i principi basilari della strategia in materia di rifiuti si possono individuare nella Direttiva Parlamento europeo e Consiglio UE 2008/98 Ce, che ha sostituito il corpo delle precedenti direttive in materia di rifiuti.

La direttiva 2008/98 Ce ribadisce, ed integra, la cosiddetta gerarchia dei metodi di trattamento dei rifiuti: prevenzione o riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero. Ai sistemi di smaltimento in discarica viene riservato un ruolo esclusivamente residuale.

Con la delibera del Consiglio regionale n.14 del 25 marzo 2015 è stato approvato il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria. Con Deliberazione n. 11 del 19 Luglio 2022 il Consiglio regionale ha definitivamente approvato l'**aggiornamento del Piano regionale di Gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2021-2026.**

Si tratta di un aggiornamento che riguarda al 2026 del PGR approvato con deliberazione del Consiglio regionale della Liguria n.14 del 25 marzo 2015 che, seppur valutato ancora efficace e già in linea con l'evoluzione normativa intervenuta anche a livello comunitario, è stato ritenuto opportuno rafforzare in particolare alla luce di:

- rafforzare gli indirizzi in tema di minimizzazione dello smaltimento in discarica
- stato di concretizzazione dell'assetto impiantistico pianificato e necessità di individuare una soluzione per la chiusura del ciclo
- necessità di individuazione delle azioni prioritarie per il prossimo sessennio

È dunque vigente il nuovo Piano, coerente agli indirizzi europei e nazionali, che ha un approccio ancora più fortemente improntato sull'economia circolare e che consentirà auspicabilmente di aumentare le possibilità per proposte liguri in tema di rifiuti e bonifiche di accedere ai fondi Pnrr.

Il Piano contiene **indirizzi e strategie per gestire i rifiuti urbani, i rifiuti speciali e le operazioni di bonifica** nell'arco del periodo 2020-2026, indicando le modalità per una evoluzione complessiva del sistema ligure verso ed oltre gli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani l'obiettivo prioritario resta la riduzione, con un obiettivo minimo di scendere di un altro 4%, dopo il 12% di riduzione dal 2012 al 2020, con conseguente ulteriore potenziamento del Programma regionale di prevenzione, seguito dall'obiettivo di recuperare quanti più rifiuti possibile, a valle di una raccolta differenziata da incrementare ancora significativamente, arrivando almeno al 67% regionale al 2026.

Di particolare importanza è naturalmente la **governance del ciclo dei rifiuti**: si lavorerà per favorire il processo di concentrazione - di enti locali e gestori - e quindi superare le criticità dovute dalla frammentazione. Dal punto di vista impiantistico, coerentemente agli indirizzi europei, il piano prevede la **sostituzione delle discariche**, comunque da adeguare alle disposizioni attuali, che impongono il pretrattamento dei rifiuti da smaltire, con sistemi di trattamento che consentano di recuperare energia e materia dalla frazione residuale, e l'**incremento del riciclaggio** grazie a sistemi più efficaci di intercettazione dei rifiuti differenziati.

Particolare attenzione è posta alla **frazione umida**, per cui il piano promuove principalmente l'utilizzo di processi modulari e flessibili di digestione anaerobica, in grado di trattare l'umido da indifferenziato, ma anche di essere agevolmente convertiti al trattamento della frazione umida da differenziata, da incrementare rapidamente, con miglioramento della qualità del prodotto finale. *Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria* affronta anche i temi di **rifiuti speciali** e sulle **bonifiche** e parte dalla situazione attuale per proporre soluzioni concrete, grazie anche a un accresciuto patrimonio di informazioni tecniche.

E' inoltre presente il "**Piano d'Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei Rifiuti**"(Provincia di Savona DCP n.43 del 2 Agosto 2018), che si configura come lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione Provinciale fornisce ai comuni ricadenti nella propria Area Omogenea indirizzi di pianificazione e strumenti metodologici per l'organizzazione dei servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata ed all'utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata, definendo i bacini di affidamento sul proprio territorio, nonché la gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed il loro smaltimento.

BIODIVERSITÀ

Riferimenti Normativi

Normativa europea - Direttiva Habitat 43/92 CEE (SIC)

Normativa nazionale DPR n. 357 del 08/09/1997 in seguito modificato dal DPR 120/2003 Recepimento Direttiva Habitat 92/43 CEE (SIC)

Normativa regionale –

Regolamento Regionale n. 5/2008 Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale.

LR n.28 del 10 luglio 2009 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione della biodiversità" (pubblicata sul BURL n.13 del 15 luglio 2009)

DGR 1507/2009 e successive modificazioni Misure di salvaguardia per Habitat

DGR 1687/2009 Priorità di conservazione per siti di importanza comunitaria terrestri liguri

DGR 2040 del 13/12/2009 Misure di Conservazione per SIC liguri della Regione Biogeografica alpina

DGR 4 Luglio 2017 n. 537 "Misure di conservazione" ZSC

DGR n. 705/2012 Perimetrazione SIC e ZSC (Zone Speciali di Conservazione)

DGR n. 613/2012 Perimetrazione SIC e ZSC (Zone Speciali di Conservazione)

Come è ampiamente descritto nel sito della Regione "La **biodiversità** è la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica e i complessi ecologici di cui fanno parte. La Comunità europea individua la diversità

biologica come **area prioritaria** di azione con l'obiettivo di "proteggere e, ove necessario, risanare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita di biodiversità".

La **Rete Natura 2000** è la rete ecologica europea istituita dalla direttiva 43/1992/CEE, conosciuta come direttiva "Habitat"; il suo obiettivo principale è la conservazione delle specie selvatiche, vegetali ed animali, e degli habitat naturali e seminaturali. La direttiva habitat individua alcuni habitat e alcune specie che gli stati membri sono tenuti a proteggere per la salvaguardia della biodiversità. Gli stati membri hanno individuato un insieme di aree in cui siano rappresentati tali specie e tali habitat: le **Zone Speciali di Conservazione - ZSC** e le **Zone di protezione speciale (ZPS)**, che nel loro insieme costituiscono la cosiddetta Rete Natura 2000.

Con la **legge regionale n.28 del 10 luglio 2009 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione della biodiversità"** (pubblicata sul BURL n.13 del 15 luglio 2009) sono forniti gli **strumenti** per l'attuazione delle specifiche direttive europee. Viene, inoltre, istituita la **Rete ecologica regionale - RER** che individua i collegamenti ecologici funzionali tra Siti di importanza comunitaria (SIC), a oggi in Liguria diventate Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS).

In adempimento alla "direttiva habitat" la Regione ha individuato sul proprio territorio gli habitat e le specie da tutelare con la conseguente costituzione di 126 ZSC e 7 ZPS.

Nell'ambito del territorio del Comune di Noli ricadono 3 aree della rete Natura 2000:

- ZSC Fondali Noli – Bergeggi (IT132327), pari a una superficie di ettari 47 circa.
- ZSC Finalese-Capo Noli (IT1323201), pari a una superficie di ettari 403 circa.
- ZSC Rocca dei Corvi-Mao_Mortou (IT 1323203), pari a una superficie di ettari 13 circa.
- La superficie del comune di Noli interessata dal SIC Terrestre è pari ettari 463 circa.

Tali siti costituiscono delle aree di particolare interesse naturalistico e soggette a tutela ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, recepita dall'Italia con DPR No. 357 dell'8 Settembre 1997, in seguito modificato dal DPR 120/2003.



SIC Terrestre IT1323201 Finalese- Capo Noli

0.1.1.4 Interazione con progetti approvati e pertinenti livelli territoriali sovraordinati

Esecuzione di un insieme di opere di ingegneria naturalistica e idraulica atte a stabilizzare l'area franosa PG4 in località Mazzeno ed a regolarizzare e adeguare l'alveo del rio Mazzeno mitigandone il rischio di esondazione. Intervento previsto nel Piano di investimenti allegato al Decreto 7/2021 del Commissario Delegato "eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio nella regione Liguria nei giorni 29 e 30 Ottobre 2018- O.C.D.P.C. n. 558/2018.

0.1.1.5 Descrizione del processo partecipativo attivato

Descrizione del processo partecipativo attivato allo scopo di definire obiettivi e strategie del PUC, dei suoi esiti e di come se ne è tenuto conto nella costruzione del PP, nell'individuazione degli obiettivi specifici e delle linee di sviluppo del PP – ovvero progettazione del processo partecipativo che si intende intraprendere.

Il PUC è uno strumento normativo che individua le linee strategiche di trasformazione del Comune di Noli sul lungo periodo, per definire obiettivi e priorità, migliorare la qualità dell'ambiente e del paesaggio ed individuare nuovi indirizzi per le trasformazioni del territorio si è progettato un percorso di ascolto e coinvolgimento dei cittadini.

Il Comune di Noli ha previsto una serie di incontri con la cittadinanza (vedi documento/manifesto sotto allegato) per presentare il lavoro svolto nell'anno e ricevere consigli e proposte. Nell'ambito di questo programma, il processo partecipativo è iniziato con un'assemblea rivolta a tutta la cittadinanza nelle sale del Consiglio Comunale in data 15 dicembre 2023 con l'illustrazione degli obiettivi e delle linee di intervento del nuovo piano urbanistico comunale. Erano presente la cittadinanza e vari stakeholders.



CITTÀ DI NOLI
Provincia di Savona

L'AMMINISTRAZIONE INCONTRA LA CITTADINANZA



**PER PRESENTARE IL LAVORO SVOLTO NELL'ANNO
E RICEVERE CONSIGLI E PROPOSTE**

05 DICEMBRE 2023 ORE 21.00

**ORATORIO CONFRATERNITA SS. ROCCO E SEBASTIANO (g.c.)
VOZE**

07 DICEMBRE 2023 ORE 21.00

**EX SCUOLE ELEMENTARI
TOSSE**

15 DICEMBRE 2023

**SALA CONSILIARE- PALAZZO COMUNALE
NOLI**

**ORE 20.30 PRESENTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE LINEE
DI INTERVENTO DEL NUOVO PIANO URBANISTICO
COMUNALE**

ORE 21.30 PRESENTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO NELL'ANNO

LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE



0.1.1.6 Descrizione dello stato di attuazione del PRG vigente

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Noli è la Variante al PRG del Comune di Noli approvata con Decreto n.171 del 15/09/2003.

ASPETTI DEMOGRAFICI E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Popolazione

Come risulta dalla Relazione della Variante al PRG la popolazione residente ammontava nel 1981 a 3.107 unità. Dal 1951 si registrava un modesto *trend* di crescita che viene interrotto nel periodo dal 1981 al 1991 quando avviene una decrescita con una riduzione pari al 3,6%. La densità passa da 323 a 311 abitanti a Km² (1991), avvicinandosi alla media regionale pari a 308 abitanti a Km². Il calo di popolazione risulta parzialmente mitigato dal saldo migratorio che nel decennio 1981-1991 è stato positivo. Si registra un aumento delle famiglie dal 1981 (erano 1.271) al 1991, mentre il numero medio di componenti della famiglia si riduce

passando da 2,4 a 2,2. Nel paragrafo della Relazione (Parte a p.35) risulta anche un aggiornamento dei dati della popolazione al febbraio 1992 con residenti pari a 2.995.

Abitazioni

Nel decennio 1981/1991 le abitazioni occupate hanno registrato, nel comune di Noli, un incremento del 4.8% contro il 3% della Liguria. Per quanto riguarda le abitazioni non occupate, si rileva nel decennio un decremento del 6.9%, in controtendenza col dato regionale indicante un incremento del 7.5%. E' da notare che le abitazioni non occupate costituivano nel 1981 il 55% sul totale, mentre nel 1991 diminuiscono al 53%. Si tratta comunque di una percentuale ancora molto alta, superiore anche alla media dei comuni costieri con meno di 15.000 abitanti (nei quali le abitazioni non occupate costituiscono il 45% del totale). Si conferma quindi, per il comune di Noli, la presenza di una componente turistica a carattere residenziale molto forte, che dispone di oltre la metà del patrimonio abitativo.

Finalità e Obiettivi della vigente Variante al PRG

Come si evince dalle Norme Tecniche di Attuazione attraverso la Variante integrale al P.R.G. il Comune di Noli si proponeva:

- di individuare i caratteri e le peculiarità paesistico-ambientali del proprio territorio e rapportare a essi le previsioni urbanistiche;
- di definire i luoghi e i modi per il riassetto fisico e morfologico del nucleo urbano, dei nuclei rurali, del territorio aperto ai fini del loro recupero, tutela e valorizzazione quali risorse imprescindibili per lo sviluppo di Noli in termini di qualità e immagine;
- di definire, ubicare e coordinare le destinazioni d'uso del suolo per un riassetto organico degli insediamenti residenziali e turistici, delle loro infrastrutture e servizi, dei loro contesti, in rapporto con le risorse territoriali effettivamente disponibili e con il grado di sostenibilità degli interventi;
- di completare e riorganizzare il sistema della viabilità urbana e dei parcheggi; 1.1.5. di sviluppare la quantità e la qualità dei servizi alle persone e alle attività turistiche.

In particolare, per il centro urbano, la Variante integrale al P.R.G. identifica le sue finalità strategiche mediante:

a) la valorizzazione e il recupero diffuso del centro storico, considerato come la principale risorsa, simbolica ed economica, per ricostituire il maggior polo di identità riguardo a tutto il territorio comunale e per incentivare uno sviluppo che si basi sui valori esistenti, sulla base di:

- - una riqualificazione quanto più possibile libera dal punto di vista degli usi consentiti e al contempo rigorosa nel rispetto dei caratteri e dei valori del patrimonio fisico storico;
- - il recupero progettuale dei luoghi collettivi e simbolici, quali l'area archeologica di S. Paragorio e il Castello del Monte Ursino, affinché diventino patrimonio di conoscenza e d'uso non solo dei nolesi ma anche di un'utenza più allargata;
- - l'individuazione di modalità d'intervento coerenti e unitarie che incentivino la libera iniziativa individuale per un recupero e una trasformazione controllata e continua;

b) la qualificazione dei rapporti d'uso del centro storico con le parti urbane limitrofe, in un'ottica di potenziamento delle relazioni sia dal punto di vista morfologico che funzionale, mediante:

- - l'organizzazione e integrazione dei percorsi esistenti;
- - la configurazione a sistema di luoghi collettivi;
- - le inserzioni puntuali di nuove architetture e funzioni all'interno di spazi vuoti e degradati quali la ex Cava Refrattari e la ex Cava Mazeno;
- - la progettazione di luoghi cerniera, quale l'ex stazione ferroviaria;
- - la valorizzazione delle zone verdi e degli spazi pubblici nel loro ruolo urbano;

c) l'incentivazione dei rapporti tra la città considerata unitariamente e il suo territorio vasto, mediante l'inserzione di infrastrutture e servizi a scala territoriale quali il porto turistico, il parco di Bric Groppino- Monte Ursino e del promontorio di Capo Noli.

La Variante integrale al P.R.G. è, altresì, finalizzata alla riqualificazione capillare del territorio urbano e vasto, compromesso dall'edificazione diffusa e casuale e dallo spreco di suolo agricolo, attraverso:

- - la concentrazione di nuove volumetrie nelle zone più disgregate, perché assumano anche il ruolo della ricomposizione morfologica;
- - il consolidamento e la riqualificazione dell'edificato urbano periferico;
- - la localizzazione, in limitate porzioni di territorio già infrastrutturate e che presentino scarsa

problematicità dal punto di vista geologico-ambientale e paesistico, di nuovi insediamenti residenziali e turistici strutturati in nuclei compatti e multifunzionali secondo regole morfologiche derivate dalla lettura storico/critica del paesaggio antropizzato;

- - il vincolo di non edificazione non solo nel territorio della naturalità ma anche in tutte le porzioni extraurbane ancora libere che possano assumere il ruolo di evidenziare la forma complessiva dell'aggregato centrale nolese e delle sue frazioni e nuclei.

Sistema insediativo. Contenuti e dimensionamento della vigente Variante PRG

I criteri all'origine dello strumento urbanistico vigente sono esplicitati nella Relazione Generale (Parte B p. 55). Si specifica che questi criteri sono riconducibili alla necessità di "regolarizzare", dopo l'entrata in vigore della L. 765/1967, l'espansione avvenuta sul territorio agricolo di collina, consentita fino ad allora con un indice di 0,30 mc/mq. Infatti, a sanatoria di tali espansioni vengono individuate le zone C ossia C di ristrutturazione urbanistica, in cui realizzare le opere di urbanizzazione e i servizi a carico dei proprietari lottizzanti previo approntamento di strumento esecutivo ex art. 22 L. 765/1967. La volumetria prevista per queste zone era di fatto rappresentata da quella massima corrispondente ai volumi già realizzati e da sanarsi. I servizi dovevano essere reperiti per uno standard non inferiore a 21 mq per abitante nell'interno del perimetro delle singole zone o in quelle indicate dal piano come interzonali. Essendo tali zone individuate a posteriori rispetto agli interventi realizzati, esse risultavano già sature, in n. di 14. Le restanti zone C, sostanzialmente residenziali, riguardano:

- aree di completamento;
- aree di espansione;
- aree di ristrutturazione urbanistica;
- aree di residenza agricola.

Le zone CI, 2, 3, espressamente di espansione, riguardano:

- l'area delle ex colonie monzesi, definita tale dal Prg per un eventuale intervento di edilizia pubblica attraverso la ristrutturazione dell'immobile e il cambio di destinazione d'uso;
- l'area dello stabilimento e della cava ex Refrattari a ridosso del Centro storico, definita di ristrutturazione urbanistica con destinazione turistico-commerciale;
- l'area in località Madonnetta di Voze-Groppino, comunque già satura. Le zone CFI e-CF2 sono localizzate nelle frazioni di Tosse e Voze e vengono definite di completamento. Sono ammessi interventi con concessione singola o attraverso SUA per consentire un minimo di crescita delle frazioni, con l'intento di arginare l'esodo di abitanti dall'entroterra. L'indice di edificabilità per queste zone CF è di 0,03 mc/mq per Voze e di 0,06 per Tosse. Lo sviluppo insediativo delle frazioni è inteso anche come alternativa alla crescita del centro costiero. La zona CE, di residenza agricola, in località Cappella Tardita comprende una vasta area che si estende tra il centro di Noli e Voze, la cui proprietà fondiaria risulta fortemente frazionata. Sono ammessi interventi soggetti a concessione edilizia con indice di edificabilità 0,03 mc/mq. Sono inoltre ammessi interventi tramite Piano di Lottizzazione per 0,06 mc/mq, riguardanti una superficie minima di 60.000 mq di cui almeno 35.000 su mappali contigui dove dovrebbero essere costituiti nuclei abitativi concentrati, per evitare la polverizzazione delle residenze e la conseguente compromissione del territorio agricolo. Nel decennio di applicazione del Prg (1981-1991) **non** sono stati proposti interventi, per cui quest'area risultava pertanto meno compromessa delle stesse zone agricole tradizionali, che nel Prg vengono diversamente classificate come zone agricole normali E, agricole di rispetto ER e agricole boschive EB.

Per le normali E l'indice fondiario è di 0,03 mc/mq, applicabile su aree comprese nella zona stessa su un lotto mino di 3.000 mq. E' previsto un aumento di volumetria del 20% massimo, rispetto alla preesistenza, per gli interventi di ristrutturazione. Le aree agricole normali sono 6, localizzate sia sul versante destro che sinistro del torrente Noli, a sud in località S. Michele, Acquaviva, Buon Giardino e a nord a Zuglieno e sugli altopiani di Voze e Tosse. Le più edificate sono quelle maggiormente vicine a Noli, sul versante della collina esposto a sud-ovest e quindi meglio orientato dal punto di vista eliotermico. Altri interventi sono addensati maggiormente intorno ai nuclei frazionali. Le aree agricole sono piuttosto vaste e nello stesso tempo prive di una continuità territoriale, interrotta dalle zone CR ritagliate al loro interno. La proprietà risulta piuttosto frazionata e l'agricoltura viene esercitata più come occupazione di fine settimana che come vera e propria attività economica. L'area meno insediata è quella a sud di Buon Giardino, perché di minor interesse morfologico e priva di viabilità. Le zone agricole di rispetto ER sono 4, localizzate al margine del tessuto urbanizzato e a ridosso del castello di Noli da cui la zona EI si estende lungo tutto il versante opposto verso il mare. Si tratta di suoli non edificabili, e pur tuttavia aventi lo stesso indice (0,03 mc/mq) delle zone agricole normali, che può essere utilizzato trasponendolo

nelle zone adiacenti. Tale meccanismo, tuttavia, aumenta la capacità insediativa di queste ultime per nuove residenze, e il loro indice di edificabilità risulterà quindi "maggiorato". Oltretutto le zone agricole di rispetto, così come localizzate, appaiono "deboli" e presentano la conformazione di aree interstiziali. Le boschive EB sono localizzate in ampie porzioni di territorio a ovest del centro abitato, verso l'altopiano delle Manie. Il loro indice di edificabilità è fissato in 0,01 mc/mq. Le zone R perim etrano i nuclei di matrice storico-rurale, nei quali sono consentiti soltanto interventi di recupero e risanamento conservativo. Le zone B risultano del tutto sature e urbanizzate già in origine, e non vi sono previste trasformazioni sostanziali. Gli interventi di demolizione, ricostruzione, ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso sono assoggettati alla redazione di SUA. Gli indici di edificabilità per le tre zone identificate sono:

Via-Monastero	terr.2,80 mc/mq fond. 4,5 mc/mq
Stazione	terr. 1,65 mc/mq fond. 4,00 mc/mq
Capo Noli	terr. 2,15 mc/mq fond. 3,00 mc/mq

Nella Variante si elencano alcuni temi e le politiche settoriali più opportune:

- **La politica di recupero del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione del tessuto storico.** In assenza di PP nella zona A sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo
- La politica di razionalizzazione dell'assetto insediativo.
- La politica dei servizi pubblici.
- La politica di controllo e salvaguardia delle attività produttive, del turismo, del commercio e del terziario
- La politica della mobilità privata e pubblica
- La politica della difesa ambientale e della valorizzazione delle risorse

COMPARTO PRODUTTIVO. Rilocalizzazione di alcune attività artigianali in un area appositamente individuata.

STRUTTURE RICETTIVE. La Variante prevede di potenziare e riqualificare l'offerta turistica, attraverso la riorganizzazione delle attività ricettive esistenti e la realizzazione di nuove strutture alberghiere dedicate anche a particolari forme di turismo sociale e assistenziale.

SISTEMA DEI SERVIZI. La Variante al PRG in relazione al dimensionamento pari a 2.995 residenti (Dati: febbraio 1992) a fronte di un complesso di abitanti anche temporanei di 10.958, prevedeva un saldo negativo di circa mq. 7.677,50 per l'istruzione giustificando la carenza con il decremento tendenziale della popolazione. Per le Attrezzature di interesse comune la dotazione esistente appariva più che soddisfacente, verificando un saldo positivo di mq. 22.024,00. Per il Verde Attrezzato si registra un saldo notevolmente negativo pari a mq. 90.922 essendo presenti solamente mq. 8.180 di verde (campi sportivi). Per i parcheggi è verificata la presenza di mq. 21.660 (a fronte di mq. 27.395 minimi previsti nel DM), con un saldo negativo di mq. 5.735.

0.1.1.7 Indicazioni sulla sussistenza della DSGA

Il Comune di Noli nel 2023 ha confermato con di mantenere attivo il Sistema di Gestione Ambientale certificato UNI EN ISO 14001:2015 e Registrato EMAS, nell'ottica di perpetrare un monitoraggio costante delle proprie prestazioni ambientali e predisporre un'adeguata programmazione degli obiettivi e dei traguardi atti a perseguire la Prevenzione dell'Inquinamento.

Con la definizione del nuovo Documento di Politica Ambientale viene manifestata la volontà di avvalersi della registrazione Emas non solo per l'applicazione di un costante sistema di monitoraggio, per la ricerca della progressiva riduzione dei costi, per una maggiore chiarezza nelle procedure amministrative e gestionali, sui ruoli e sulle responsabilità, una riduzione dei conflitti ambientali nelle funzioni di programmazione e nel rapporto tra i diversi soggetti sociali, ma anche per dare vita ad importanti e fondamentali momenti di concertazione rivolti a migliorare l'attuale modello di sviluppo, incentrato sulla crescita economica e dell'occupazione, coerentemente con la tutela delle risorse e la valorizzazione delle bellezze naturali ed ambientali del territorio. L'Amministrazione, compatibilmente con le sue risorse umane ed economiche, si è impegnata:

- Rispettare la normativa ambientale vigente di carattere comunitario, nazionale, regionale o espressa

da altri requisiti sottoscritti volontariamente dall'Amministrazione;

- perseguire il miglioramento continuo e prevenire l'inquinamento attraverso azioni di sensibilizzazione rivolte a cittadini, turisti, dipendenti, fornitori e realtà pubbliche e private presenti sul territorio;
- Tenere aggiornati gli strumenti di pianificazione territoriale ed i regolamenti comunali; Privilegiare la diffusione di tecnologie innovative che impieghino l'uso di energie eco compatibili;
- Intraprendere azioni coordinate con altri attori del territorio, siano essi soggetti istituzionali o privati, per condividere obiettivi di miglioramento ambientale;
- Monitorare e gestire attraverso obiettivi mirati, i rischi ambientale in cui l'Ente potrebbe incorrere;
- Impostare e mantenere aperto un dialogo con gli *stakeholder*;
- Monitorare i comportamenti Ambientali dei fornitori e sensibilizzarli in merito ad una gestione indirizzata al rispetto dell'Ambiente;
- Monitorare l'attività legata alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai dati della raccolta differenziata;
- Svolgere attività divulgative/informative ai cittadini ed ai turisti per la tutela ambientale;
- Migliorare la scelta degli acquisti verdi nella gestione delle proprie forniture;
- Divulgare il valore della Qualità Ambientale per la crescita del Turismo Sostenibile;
- Monitorare e razionalizzare l'uso delle risorse naturali ed i consumi energetici;
- Migliorare la qualità dell'aria con la riduzione delle emissioni ad effetto serra;
- Mantenere aggiornata la valutazione degli aspetti/impatti/rischi ambientali, valutando i possibili impatti associati a nuove attività;
- Attivare metodologie sempre più efficienti, mirate alla prevenzione delle emergenze.

La Politica Ambientale viene mantenuta aggiornata e puntualmente diffusa ai dipendenti, al pubblico, ai fornitori, alle scuole, a tutti gli Stakeholder e inserita sul sito del Comune.

L'Amministrazione del Comune di Noli è certificata dall' Emas con numero di Registrazione IT001394.

X.1.2. SCENARIO SOCIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Aspetti socio economici: popolazione, sistema economico e patrimonio abitativo

Popolazione residente a Noli dal 1861 al 2021									
Data	1861	1901	1931	1951	1961	1981	1991	2011	2022
Abitanti	1.842	1.985	2.227	2.472	2.948	3.107	2.997	2.801	2.442

Si rileva un aumento costante della popolazione dal 1861 (la data del Primo censimento dall'Unità di Italia) al 1981 che rappresenta il picco di popolazione (abitanti 3.107) e successivamente un calo della popolazione fino a 2.442 residenti nel 2022.

Struttura della popolazione per età (elaborazioni da dati Istat)

Anno 1° Gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65 + anni	Totale Residenti	Età media
2002	313	1.866	758	2.937	47,1
2003	319	1.858	756	2.933	47,2
2004	305	1.822	766	2.893	47,6
2005	335	1.831	793	2.958	47,5
2006	333	1.823	809	2.965	47,6
2007	331	1.818	808	2.957	47,8
2008	309	1.785	824	2.918	48,5
2009	313	1.758	836	2.907	48,7
2010	303	1.735	834	2.872	49,1
2011	292	1.734	835	2.861	49,3
2012	294	1.672	831	2.797	49,5
2013	290	1.660	826	2.776	49,5
2014	296	1.624	833	2.753	49,9

2015	295	1.635	834	2.764	50,0
2016	277	1.622	837	2.736	50,3
2017	279	1.614	832	2.725	50,1
2018	269	1.608	815	2.692	50,6
2019	243	1.562	790	2.595	51,2
2020	228	1.544	782	2.554	51,6
2021	208	1.479	783	2.470	51,9
2022	192	1.469	781	2.442	52,1

Indici demografici

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen- 31 dic	1 gen-31 di
2002	242,2	57,4	202,8	118,0	0,0	5,5	12,6
2003	237,0	57,9	189,4	124,4	0,0	6,9	12,7
2004	251,1	58,8	183,3	128,3	0,0	12,0	16,1
2005	236,7	61,6	183,6	131,2	0,0	8,4	17,2
2006	242,9	62,6	181,4	132,8	0,0	10,1	14,9
2007	244,1	62,7	188,5	136,7	0,0	5,4	15,7
2008	266,7	63,5	200,0	139,9	0,0	6,9	14,1
2009	267,1	65,4	223,8	147,3	0,0	8,7	12,8
2010	275,2	65,5	227,1	156,3	0,0	2,8	14,3
2011	286,0	65,0	215,0	163,1	0,0	5,3	17,3
2012	282,7	67,3	215,2	165,8	0,0	4,3	15,1
2013	284,8	67,2	209,8	170,8	0,0	4,7	18,8
2014	281,4	69,5	208,1	185,9	0,0	5,8	12,7
2015	282,7	69,1	186,6	187,3	0,0	2,2	13,5
2016	302,2	68,7	181,6	185,1	0,0	5,9	15,4
2017	298,2	68,8	179,0	175,4	0,0	5,2	12,9
2018	303,0	67,4	196,1	185,1	0,0	4,9	18,5
2019	325,1	66,1	221,6	195,3	0,0	4,3	17,9
2020	343,0	65,4	230,0	197,5	0,0	4,4	20,3
2021	376,4	67,0	218,4	186,1	0,0	5,7	14,7
2022	406,8	66,2	196,5	179,3	0,0	-	-

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2019 l'indice di vecchiaia per il comune di Noli dice che ci sono 267,7 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

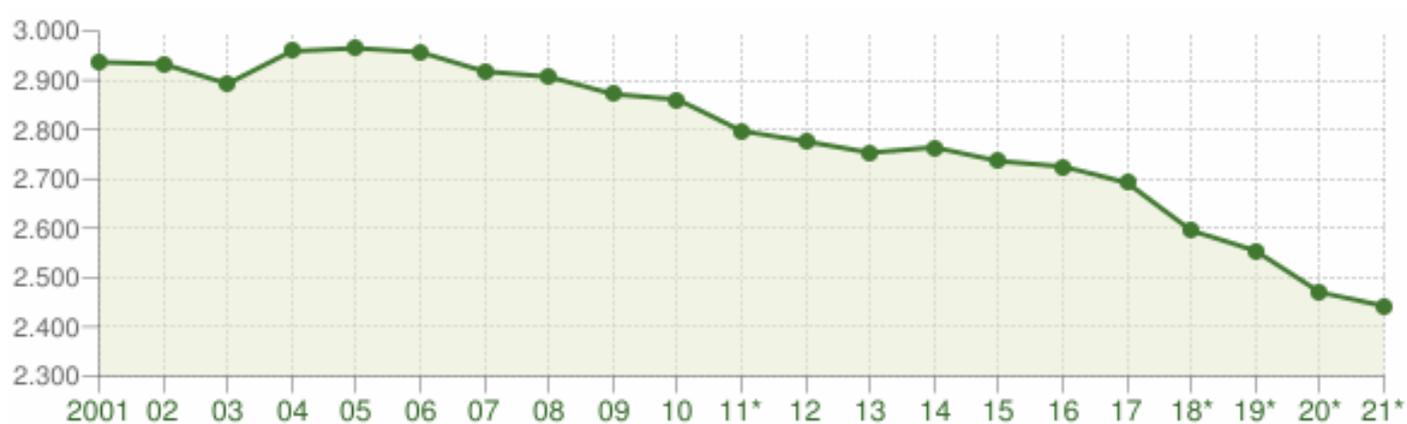
Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Tav. Andamento della popolazione residente (dati ISTAT)



Andamento della popolazione residente

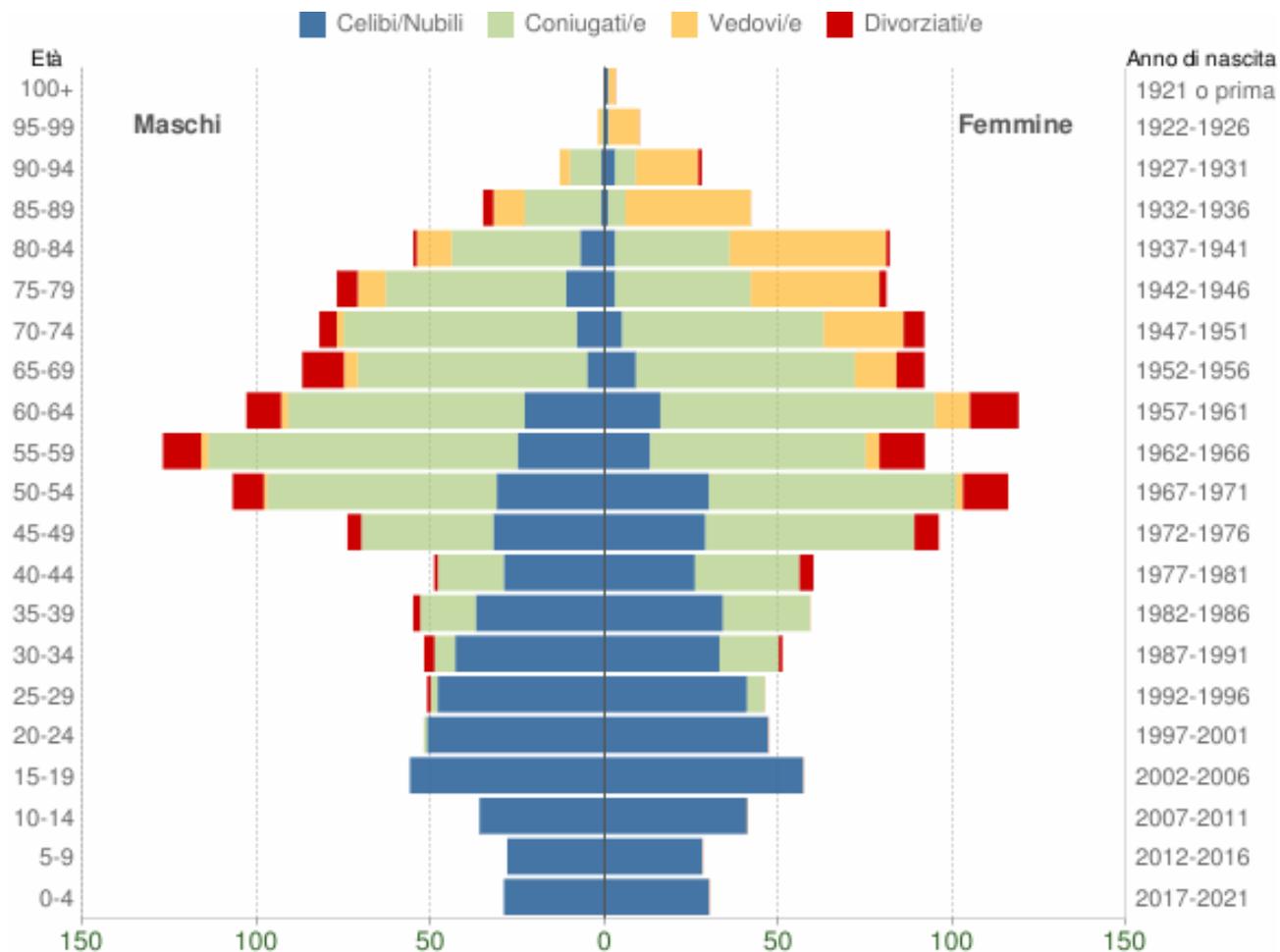
COMUNE DI NOLI (SV) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Tab. Distribuzione della popolazione al 2022 (dati ISTAT)

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	59	0	0	0	29 49,2%	30 50,8%	59	2,4%
5-9	56	0	0	0	28 50,0%	28 50,0%	56	2,3%
10-14	77	0	0	0	36 46,8%	41 53,2%	77	3,2%
15-19	113	0	0	0	56 49,6%	57 50,4%	113	4,6%
20-24	98	1	0	0	52 52,5%	47 47,5%	99	4,1%
25-29	89	7	0	1	51 52,6%	46 47,4%	97	4,0%
30-34	76	23	0	4	52 50,5%	51 49,5%	103	4,2%
35-39	71	41	0	2	55 48,2%	59 51,8%	114	4,7%
40-44	55	49	0	5	49 45,0%	60 55,0%	109	4,5%
45-49	61	98	0	11	74 43,5%	96 56,5%	170	7,0%
50-54	61	137	3	22	107 48,0%	116 52,0%	223	9,1%
55-59	38	151	6	24	127 58,0%	92 42,0%	219	9,0%
60-64	39	147	12	24	103 46,4%	119 53,6%	222	9,1%
65-69	14	129	16	20	87 48,6%	92 51,4%	179	7,3%
70-74	13	125	25	11	82 47,1%	92 52,9%	174	7,1%
75-79	14	91	45	8	77 48,7%	81 51,3%	158	6,5%
80-84	10	70	55	2	55 40,1%	82 59,9%	137	5,6%
85-89	2	27	45	3	35 45,5%	42 54,5%	77	3,2%
90-94	4	15	21	1	13 31,7%	28 68,3%	41	1,7%
95-99	1	1	10	0	2 16,7%	10 83,3%	12	0,5%
100+	1	0	2	0	0 0,0%	3 100,0%	3	0,1%
Totale	952	1.112	240	138	1.170 47,9%	1.272 52,1%	2.442	100,0%

Tav. Piramide dell'età

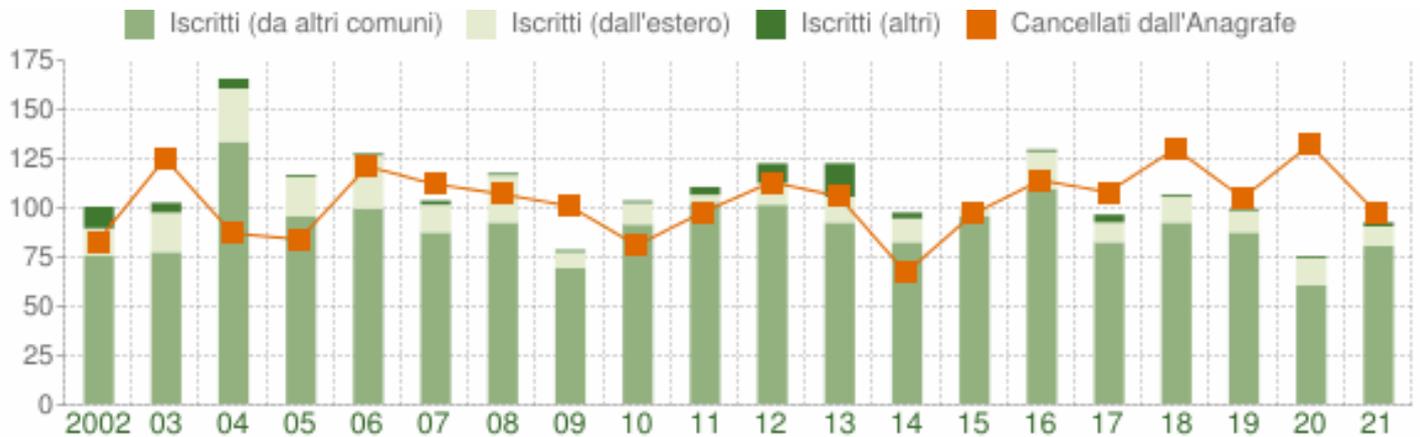


Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

COMUNE DI NOLI (SV) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Tav. Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Noli negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI NOLI (SV) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

IL SISTEMA ECONOMICO

Tasso di occupazione

Rapporto percentuale tra gli occupati di 15 anni e più e la popolazione residente di 15 anni e più. L'indicatore rappresenta la percentuale di persone che sono occupate rispetto al totale della popolazione in età da lavoro (15 anni e oltre) ed esprime la quota della domanda di lavoro che il sistema economico riesce ad assorbire. Il livello dell'occupazione è fondamentale per garantire un adeguato tenore di vita e contribuire ai risultati economici, alla qualità della vita e all'inclusione sociale. Come indicato anche nella strategia Europa 2020, esso rappresenta una misura cardine del livello di sviluppo socio-economico.

I dati sottoesposti nella tabelle sono ricavati dal Portale ISTAT "8milacensus" e dal "Censimento Industria Servizi" (dati Istat).

	1991	2001	2011	2021
Totale Noli	37,8	39,4	43,5	42,1
Totale Italia	54,9	56,6	56,2	59,4

Valori percentuali.

Noli	Tasso di attività Totale	Tasso di occupazione Totale	Tasso di disoccupazione Totale
2021	46,2	42,1	9,00

Dati del Censimento permanente della popolazione in Liguria- Anno 2021. Valori percentuali.

Tab. Imprese Servizi Noli

Fonte: Censimento Industria Servizi.

<http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA TRASVLIG#>

<http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=21145#>

Anno	IMPRESE			ADDETTI		
	2001	2011	2021	2001	2011	2021
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4	4	ASSENTE	30	18	ASSENTE
Attività manifatturiere	8	7	6	21	21	21
Costruzioni	41	36	32	61	43	48
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione autoveicoli	73	65	44	115	120	87
Trasporti, Magazzinaggio	8	4	4	21	7	6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	55	62	75	132	156	250
Attività di informazione e comunicazione	1	0	1	2	0	1
Attività finanziarie e assicurative	3	4	4	9	11	10
Attività Immobiliari	7	8	13	9	14	15
Attività Professionali, scientifiche e tecniche	14	14	13	16	14	13
Noleggio, agenzie viaggi, servizi di supporto alle imprese	1	6	10	1	5	7
Istruzione	0	1	1	0	3	2
Sanità e assistenza sociale	6	8	9	14	8	20
Attività artistiche sportive e di intrattenimento	17	17	14	55	32	33
Altre attività di servizi	7	6	4	10	9	7
TOTALE			230			520

Tab. Consistenza delle unità locali attive e dei relativi addetti per settore economico al 31/12/2023

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere

SETTORE	U.L. Attive	ADDETTI Totali Loc.
Anno 2023		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	20	18
Attività manifatturiere	10	22
Costruzioni	47	48
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione autoveicoli	60	92
Trasporti, Magazzinaggio	6	5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	99	354
Attività finanziarie e assicurative	6	11
Attività Immobiliari	15	16
Attività Professionali, scientifiche e tecniche	9	2
Noleggio, agenzie viaggi, servizi di supporto alle imprese	12	8
Sanità e assistenza sociale	1	0
Attività artistiche sportive e di intrattenimento	31	152
Altre attività di servizi	5	9
TOTALE	321	737

Tab. Aziende agricole Noli

Fonte: Censimento agricoltura 2010

http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_SERIESTOR1#

Fonte: Esplora Dati Istat 2020 Aziende agricole e superficie*

https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z1100AGR,1.0/CENSAGR/IT1,DF_DCAT_CENSA GRIC2020_SURF_ALL,1.0

Anno	1982	1990	2000	2010	2020*
Numero di aziende	290	248	213	50	26*
Addetti	28 (t.d.)	28 (t.d.)	/	/	/
Conduzione diretta del coltivatore	279	247	213	50	/
Superf. agric. utilizzata- ettari	/	/	97,69	37,01	33,34*

t.d. addetti a tempo determinato.

Per quanto riguarda le attività agricole i dati presenti indicano la presenza di 26 Aziende agricole. In particolare si precisa che per **Azienda agricola e zootecnica**: "l'unità tecnico economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore (persona fisica, società, ente), che ne

soporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata” (Istat 2012, censimento agricoltura 2010).

Tab. Superficie agricola			
Fonte: Censimento generale agricoltura 5° e 6° http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/Index.aspx?lang=it#	2000	2010	2020*
Fonte: Esplora Dati Istat 2020 Aziende agricole e superficie* https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z1100AGR,1.0/CENSAGR/IT1,DF_DCAT_CENSAGRIC2020_SURF_ALL,1.0			
Superficie totale (sat)	380,47	106,54	50,2*
Superficie Agricola utilizzata (sau)	97,69	37,01	33,34
Boschi	274,01	58,73	13,92
Superficie agricola non utilizzata e altra superficie	4,78	10,8	2,45

RICETTIVITÀ

Dati Dicembre 2023 Fonte: Regione Liguria- Turismo

<https://www.regione.liguria.it/homepage-turismo/cosa-cerchi/strutture-ricettive/strutture-alberghiere.html>

Tab. Strutture alberghiere: alberghi	Tipologia		Totale Camere	Totale Posti Letto (Standard + Aggiuntivi)
Dati Dicembre 2023 Fonte: Regione Liguria- Turismo https://www.regione.liguria.it/homepage-turismo/cosa-cerchi/strutture-ricettive/strutture-alberghiere.html				
All'ombra del Glicine	ALBERGHI	2 Stelle	7	14
Ariel	ALBERGHI	1 Stella	9	19
Capo Noli	ALBERGHI	1 Stella	52	100
Casa al Mare dell'Incoronata	ALBERGHI	1 Stella	33	77
Da Gino	ALBERGHI	1 Stella	19	35
Gentile	ALBERGHI	2 Stelle	10	17
Istituto Madri Pie	ALBERGHI	3 Stelle	28	68
Italia	ALBERGHI	4 Stelle	15	39
Antico Borgo	ALBERGHI	2 Stelle	12	25
Miramare	ALBERGHI	3 Stelle	20	45
Monique	ALBERGHI	2 Stelle	31	59
Relais Real Collegio	ALBERGHI	3 Stelle	18	25
Residenza d'epoca Palazzo vescovile	ALBERGHI	4 Stelle	9	25
Romeo	ALBERGHI	1 Stella	9	20
Solana	ALBERGHI	1 Stella	9	19
Triestina	ALBERGHI	2 Stelle	14	25
Villa Salvarezza	ALBERGHI	2 Stelle	15	25
TOTALE ALBERGHI			310	637

Strutture alberghiere: Residenze Turistico Alberghiere Dati Dicembre 2023 Fonte: Regione Liguria-Turismo https://www.regione.liguria.it/homepage-turismo/cosa-cerchi/strutture-ricettive/strutture-alberghiere.html	Tipologia		Totale Camere	Totale Posti (Standard Aggiuntivi)	Letto +
Villa delle Rose	RTA	3 Stelle	16	33	
TOTALE RTA			16	33	

Per quanto riguarda la **RISTORAZIONE** si fa riferimento dati ISTAT (Censimento Industria Servizi).

Tab. Ristorazione						
Fonte: http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=21145#						
	Unità delle imprese			Addetti		
Attività di Ristorazione		2012	2021		2012	2021
		54	52		188	197

0.2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

0.2.1 ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E DEI RELATIVI TARGET QUALI-QUANTITATIVI, INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.

- 1.1.1 Aria e fattori climatici, mobilità
- 1.1.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato
- 1.1.3 Suolo e sottosuolo
- 1.1.4 Biodiversità e aree protette
- 1.1.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico
- 1.1.6 Inquinamento acustico
- 1.1.7 Inquinamento elettromagnetico
- 1.1.8 Energia
- 1.1.9 Rifiuti
- 1.1.10 Salute e qualità della vita

0.2.1.1 Aria e fattori climatici, mobilità

La norma nazionale di riferimento (decreto legislativo n.155 del 2010), attribuisce alle Regioni il compito di zonizzare il territorio regionale, ovvero suddividere il territorio regionale in aree omogenee per le caratteristiche predominanti nel determinare la qualità dell'aria nell'ambiente (caratteristiche emissive, climatiche, orografiche, geografiche) ai fini della valutazione e gestione della qualità dell'aria. Le regioni hanno inoltre il compito di classificare le zone, con riferimento a ciascun inquinante, in base ai livelli di qualità dell'aria (concentrazioni) da confrontare con le soglie di valutazione superiore e inferiore (per l'ozono con l'obiettivo a lungo termine), al fine di stabilire le tecniche di valutazione da utilizzare (misure fisse, misure indicative e altre tecniche di stima) per ciascuna zona e inquinante. La Regione Liguria ha delimitato il territorio regionale secondo **3 differenti zonizzazioni**, adottate con **delibera della Giunta regionale n.44 del 24 gennaio 2014**: La **classificazione delle zone**, è stata riesaminata ed aggiornata, con delibera della Giunta regionale **n.190 del 12 marzo 2021**, sulla base delle valutazioni annuali della qualità dell'aria degli anni 2015-2019. Rispetto alla mappa della zonizzazione relativa agli inquinanti tradizionali il Comune di **Noli** è inserito nella classe: IT0712 **Savonese-Bormida**.

Sul territorio comunale non sono installate centraline di misura degli inquinanti atmosferici.

La consultazione della carta della qualità dell'aria riportata sul Geoportale della regione Liguria evidenzia che il territorio comunale di Noli è ricompreso in:

- zona 2, codice IT0712 della zonizzazione per tutti gli inquinanti (Savonese - Bormida);
- zona 2, codice IT0717 della zonizzazione per ozono e BaP (area non agglomerata);
- zona 2, codice IT0718 della zonizzazione per i metalli (Savonese – Bormida Spezzino).

Da un punto di vista qualitativo nel territorio di Noli non si manifestano significative criticità. Come risulta dal documento del documento dell'Arpal (Piano di azione per risanamento qualità dell'aria specificatamente per area Bormida IT0712 Agosto 2022), i dati critici relativi alla zona sono da riferirsi all'area Bormida.

Il PM10 medio annuo (Periodo 2015-2019) risulta tra la soglia di valutazione superiore e la soglia inferiore. Il PM2,5 risulta tra la soglia di valutazione superiore e la soglia inferiore. L'ossido di azoto (NO2) medio annuo (Periodo 2015-2019) risulta sopra la soglia di valutazione superiore.

Il Biossido di zolfo (SO2) risulta sotto la soglia di valutazione inferiore; il Monossido di carbonio (CO) risulta sotto la soglia di valutazione inferiore; il Benzene medio annuo risulta tra la soglia di valutazione superiore e la soglia inferiore. Il Piano regionale, tra le azioni prioritarie per ridurre le fonti di emissione, prevede azioni specifiche sul traffico urbano, sugli impianti termici civili.

Gli obiettivi di sostenibilità assunti dal PUC relativamente ai consumi termici civili, sono coerenti con la pianificazione volta alla tutela della qualità dell'aria.

(FONTI: <https://www.regione.liguria.it/homepage-ambiente/cosa-cerchi/aria/qualità-dell-aria.html>

<https://www.regione.liguria.it/homepage-ambiente/cosa-cerchi/aria/qualità-dell-aria.html>

https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/QUALITA_ARIA

<https://www.regione.liguria.it/component/publiccompetitions/document/48930:studio-arpal-qualita-aria.html?Itemid=10539>)

0.2.1.2 Acque superficiali e sotterranee e ciclo idrico integrato

Il Piano di Tutela delle acque individua i corpi idrici significativi:

https://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=41600:individuazione-corpi-idrici.pdf

Per la Tipizzazione delle acque superficiali sono elencati: corpi idrici fluviali, corpi idrici lacustri, corpi idrici acque di transizione, corpi idrici acque marino-costiere. La caratterizzazione delle acque sotterranee è suddivisa in: corpi idrici acquiferi vallivi e corpi idrici carsici.

I Corpi idrici superficiali designati per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano non sono presenti.

La D.G.R. 430/2009 ha individuato 26 **corpi idrici marino-costieri**, tra cui il corpo idrico Noli-Bergeggi (Codice 9; Codice di tipizzazione: ACA3; Descrizione Tipizzazione: acque costiere rilievi montuosi/bassa stabilità; naturale)

Sono inoltre individuati nella Regione Liguria **38 corpi idrici carsici** intesi come sistemi idrologicamente omogenei caratterizzati da circolazione in ammassi rocciosi carbonatici permeabili per fatturazione e carsismo. La delimitazione del corpo idrico, ai fini della sua caratterizzazione, comprende anche eventuali porzioni di territorio con prevalente circolazione superficiale ove sia accertato il collegamento diretto con il corpo idrico sotterraneo attraverso inghiottitoi o infiltrazione concentrata. Una tabella elenca i complessi idrogeologici, le aree carsiche e i corpi idrici individuati tra cui il **n.23 Manie-Capo Noli**, facente parte dell'area carsica Finalese, del Complesso idrologico: Pietra di Finale.

Per quanto riguarda la classificazione dello stato Ecologico **il corpo idrico Noli-Bergeggi** presenta uno stato ecologico **Sufficiente** (Classe in base EQB Sufficiente; Classe in base TRIX: Buono). Per quanto riguarda lo stato chimico delle acque marino-costiere, le sostanze ricercate per la definizione dello stato chimico di un corpo idrico si riferiscono ad un elenco di sostanze definite dalla direttiva comunitaria come "prioritarie" per le quali sono indicati due standard di qualità ambientale da rispettare: un valore medio annuo (SQA-MA) ed una concentrazione massima ammissibile (SCA- CMA). Per l'assegnazione dello stato chimico dei corpi idrici marino - costieri liguri sono stati utilizzati i risultati delle analisi sulla matrice acqua, **riferiti al quinquennio 2009-2013**. Per il Corpo idrico **Noli-Bergeggi** lo stato chimico risulta **"Non buono"**.

In sintesi lo stato del Corpo idrico **Noli-Bergeggi** è così sintetizzato:

Corpo Idrico	Stato Bioindicatori	Stato ecologico	Stato Chimico	Stato Complessivo
Noli Bergeggi	Sufficiente	Sufficiente	Non Buono	Non Buono

Lo stato ecologico aggiornato al periodo 2014-2019 risulta “**buono**”, come evidenziato nel sito Regione Liguria /Ambiente Servizi Cartografici, monitoraggio Ambiente marino Costiero:
<https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale-tecnico/index.html?id=2333>

Il Corpo Idrico **Noli-Bergeggi** risulta classificato nella categoria “**Corpi Idrici a rischio**”

Il Piano di Tutela delle acque classifica anche i corpi idrici sotterranei e analizza le pressioni sui corpi idrici individuando la classe di rischio:

https://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=41604:classificazione-corpi-idrici-sotterranei.pdf

Da questa indagine il corpo idrico carsico **n.23 Manie-Capo Noli** risulta **Non a rischio**. Nella Relazione del Piano di Gestione delle acque 2021-2027 la classificazione aggiornata per lo stato chimico e quantitativo dei corpi idrici sotterranei, l’acquifero di **Manie-Capo Noli** IT07GWCASV23 risulta “Buono” per lo stato chimico e “Scadente” per lo stato quantitativo.

<https://www.banchedati.ambienteinliguria.it/index.php/acqua>

Si sottolinea che per quanto riguarda le reti acquedottistiche e fognarie l’ATO Centro Ovest ritiene necessario come obiettivo:

http://ato.provincia.savona.it/sites/default/files/allegati/pagina/VOLUME%201%20PDA%20ATO%20C0%201_0.pdf

di procedere al rilievo delle reti idriche e fognarie e di tutte le opere ed impianti esistenti ai fini della costruzione di un complessivo sistema informativo territoriale, con geo-referenziazione su idonea cartografia digitalizzata di tutte le informazioni/dati acquisiti e costruzione di un database generale a supporto delle attività tecniche, gestionali, regolatorie e amministrative interventi elettromeccanici e di costruzione di un sistema di telecontrollo finalizzati all’introduzione di economicità di gestione del servizio acquedotto sempre per l’area del finalese. Allo stato attuale non è quindi disponibile alcuna cartografia di riferimento per le reti fognarie e acquedottistiche.

SETTORE ACQUEDOTTO

Gli ambiti territoriali ottimali nella Provincia di Savona sono:

ATO Centro Ovest 1, raggruppante tutti i comuni gravitanti sul versante tirrenico, dal confine con la Provincia di Genova, fino a Laigueglia.

ATO Centro Ovest 2 raggruppante tutti i comuni gravitanti sul versante padano.

Il servizio idrico risulta essere fortemente integrato nel comparto di Levante, corrispondente all’**ATO Centro Ovest 1**, al cui ambito afferisca il Comune di Noli, dove tutte le reti di acquedotto dei comuni litoranei compresi tra Varazze e Noli sono interconnesse tra di loro, con un unico soggetto gestore (la società IRETI SpA, già Acquedotto di Savona SpA) per l’intero comprensorio.

Come indicato nel sito dell’ATO Centro Ovest 1 <http://ato.provincia.savona.it/ato-savonesi/servizi/acquedotto>

il sistema dispone, allo stato attuale, di una adeguata sicurezza dal punto di vista dell’approvvigionamento: le risorse idriche captate provengono infatti da tre acquiferi differenti e il sistema dispone di una discreta diversificazione per quanto riguarda la tipologia di risorsa idrica captata, proveniente comunque per circa il 75% da pozzi.

Si possono individuare locali situazioni di maggiore criticità esclusivamente nei mesi estivi. Per quanto riguarda la disponibilità di serbatoi di accumulo, la situazione generale dell’Ambito Centro Ovest 1 è comunque complessivamente soddisfacente.

Nel territorio comunale sono presenti le seguenti fonti di approvvigionamento idrico:

- Pozzo S. Anna (SVNOLI0001AP) per il quale è definita l’area di tutela assoluta.

- Sorgente Capo Noli (SVNOLI0001AS);

L'approvvigionamento proviene anche da altre captazioni ubicate al di fuori dal territorio comunale:

- Sorgente San Giacomo (Comune di Spotorno);
- Acqua proveniente dal bacino di Quiliano i cui pozzi sono: Q1-Q2-Q3-Q4-(Quiliano) V1/V8 (Valleggia).

Tab. Consistenza Infrastrutture (Ambito Territoriale Ottimale CENTRO OVEST1- Maggio 2018)

Comune Noli	Abitanti	Superficie	Ab/Kmq	Sorgenti	Pozzi	Capt. Superf.	Serbatoi	Sollevam	Rete Idrica
	2.725	9,67 Km ²	282	X	X	NO	5	3	Km 34,3

(http://ato.provincia.savona.it/sites/default/files/allegati/pagina/VOLUME%201%20PDA%20ATO%20CO%201_0.pdf)

Tab. metricubi erogati acquedotto

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi ai metricubi erogati nei comuni dell'ATO Centro Ovest 1

-ATO Centro Ovest 1-

Si riporta nel seguito una tabella relativa ad abitanti residenti e m³ erogati nel 2015 (dati da Convenzione).

Comune	m ³ erogati	l/ab*g	Abitanti residenti
Varazze	1.266.924	253	13.705
Celle	542.236	273	5.434
Albisola Superiore	679.346	176	10.602
Albissola Mare	452.273	220	5.620
Savona	4.725.160	207	62.525
Quiliano	431.194	159	7.407
Vado Ligure	702.659	226	8.534
Bergeggi	211.534	499	1.162
Spotorno	555.739	379	4.019
Noli	302.546	290	2.862
Finale	1.137.919	268	11.647
Calice Ligure	94.834	154	1.692
Orco Feglino	52.622	158	915
Vezi Portio	39.576	132	821
Rialto	35.395	167	581
Stella	100.000	93	2.935
Totale	11.329.957	221	140.461

NOTA: I dati sul m³ erogati nell'anno 2016 non sono disponibili perché il Consorzio ha acquisito la gestione da luglio 2016

Come risulta dal documento del Piano d'Ambito CENTRO OVEST 1, a conclusione del paragrafo "Risorse idriche e fabbisogni idropotabili"

(http://ato.provincia.savona.it/sites/default/files/allegati/pagina/VOLUME%201%20PDA%20ATO%20CO%201_0.pdf) "Le previsioni sull'evoluzione delle dotazioni idriche devono partire da un'analisi delle dotazioni esistenti. I dati evidenziano una dotazione idrica per i residenti superiore a 200 litri per abitante al giorno nei comparti costieri, con punte di 230 lt/ab/g nel comparto savonese, mentre il comparto padano si situa attorno a 190 lt/ab/g; solo alcuni Comuni hanno dotazioni idriche inferiori a 150 lt/ab/g, mentre una trentina, in grande maggioranza piccoli Comuni, si situano al di sotto dei 200 lt/ab/g. Anche le prospettive socio-economiche in precedenza rappresentate non inducono ad ipotizzare sviluppi che possano determinare incrementi significativi dei fabbisogni idrici. In tale contesto, nell'avanzato quadro socio-culturale dell'Ambito, non appaiono plausibili importanti incrementi delle dotazioni idriche per cui, in uno scenario cautelativo ed appropriato per le analisi tariffarie, si può ipotizzare una sostanziale invarianza degli stessi, fatto salvo un eventuale allineamento a 150 lt/ab/g nei Comuni oggi al di sotto di tale soglia. La stabilità dei consumi trova

conferma nell'andamento degli ultimi anni, verificato presso i gestori acquedottistici industriali presenti nell'Ambito, che indica, in termini generali, una sostanziale costanza dei consumi, riconfermando, nella specifica realtà dell'Ambito, l'indipendenza dei consumi idrici rispetto agli sviluppi edilizi ed urbanistici.”
In altri termini le ridotte previsioni di nuovo incremento insediativo previste dal PUC sono del tutto compatibili con le capacità di approvvigionamento idrico esistenti.

SETTORE FOGNATURA

La situazione relativa allo stato di conservazione delle reti fognarie e di collettamento, in relazione alle percentuali di popolazione allacciata, **è complessivamente buona a livello provinciale** (http://ato.provincia.savona.it/sites/default/files/allegati/pagina/VOLUME%201%20PDA%20ATO%20CO%201_0.pdf)

La rete fognaria comunale è collegata direttamente all'impianto del Consorzio di Depurazione Acque di Savona ed il progetto da tempo è stato completato.

I **servizi di fognatura e depurazione** nel territorio comunale sono affidati al Consorzio per la depurazione delle acque del Savonese S.p.A. Le acque reflue vengono convogliate per il loro trattamento all'impianto centralizzato di Savona che collette i reflui di 15 dei 16 Comuni ricadenti nel territorio dell'Ambito.

Nelle tabelle sottostanti **la ricognizione delle Infrastrutture della rete fognaria** a Noli.

Comune di Noli	Tip Rete Fognaria % Nera	Tip Rete Fognaria % Mista	Estensione Rete Fognaria	Impianti sollevam	N. Elettr	Q. Sol (L/sec)
	100%	0	KM. 10	1	3	75

Fonte: <http://ato.provincia.savona.it/sites/default/files/allegati/pagina/pa-ato1-vol2.pdf>

Tab. Estensione Fognature bianche e nere

Comune di Noli	Estensione Rete Fognatura Bianca	Estensione Rete Fognatura Nera
	KM. 8	Km. 10

Fonte: Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025 (Comune di Noli)

SETTORE DEPURAZIONE

Come sottolineato nel documento di ricognizione redatto dall'ATO (http://ato.provincia.savona.it/sites/default/files/allegati/pagina/VOLUME%201%20PDA%20ATO%20CO%201_0.pdf)

La rete fognaria comunale trova recapito nell'impianto di Savona.

Il servizio di depurazione ha raggiunto una qualità adeguata, grazie all'impianto di Savona gestito dal Consorzio per la depurazione delle acque del savonese S.p.A., che collette i reflui fognari di 15 dei 16 Comuni ricadenti nel territorio dell'Ambito (con l'esclusione del Comune di Stella).

Alla luce di quanto sopra, ai fini del presente rapporto, si può pertanto concludere che, considerato il limitato incremento del carico insediativo del PUC, **l'incremento di carico organico è compatibile con gli impianti di depurazione descritti.**

Nel territorio comunale non sono presenti fosse imhoff consortili.

Suolo e sottosuolo

Consumo di suolo allo stato attuale

Il territorio comunale di **Noli ha un'estensione di 900 ettari.**

Le aree urbanizzate sono così ripartite (cfr. Carta uso reale del suolo, aggiornamento 2019):

- Aree residenziali: 64 ettari
- Aree produttive: 0
- Infrastrutture Strade: 6 ettari
- Altri Usi: 11 ettari
- **Totale: 81 ettari**

Aree Agricole: 215 ettari

Contaminazione dei suoli e bonifiche

Non risultano presenti siti da bonificare od oggetto di smaltimento abusivo di rifiuti.

Sono presenti cave abbandonate nel territorio: Cava Fornaci (Cà de Maxim), località Ciazza Pattina, Cava Mazzeno, Fiumara, riutilizzata a fini residenziali e cava Italcementi a Capo Noli. Per Cava Fornaci e cava Mazzeno la maggiore criticità è la presenza di materiale sciolto e trasportabile da eventi atmosferici. Per quanto riguarda la cava Mazzeno è in corso di realizzazione l'intervento di messa in Sicurezza dal punto di vista idrogeologico. Link regione Liguria:

<https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1454>

Coerenza del piano con la pianificazione di bacino

La sovrapposizione tra la struttura del PUC e le criticità geologiche e idrauliche **sono visualizzate nella Carta della Suscettività d'Uso del Territorio**. Il PUC per gli aspetti geologici e idraulici è coerente con la pianificazione di bacino.

Popolazione esposta a rischio allo stato attuale

Il territorio di Noli ha un'estensione di 9 kmq di cui:

- circa Km² 0,0931 (pari a circa il 1,034% dell'intera area comunale) ricadono in Fascia A (T=50) e Fascia B del piano di Bacino;
- circa Km² 2,28 (pari a circa 25% dell'intera area comunale) ricadono in aree con alta suscettività al dissesto PG4 e PG3a.
- Sono presenti immobili in fascia A e B: numero immobili 302.
- Sono presenti immobili in aree con molta elevata suscettività al dissesto (PG4): numero immobili n. 23. Sono presenti immobili in aree con elevata suscettività al dissesto (PG3a): numero immobili n. 116.
- Il PUC non prevede nuovi insediamenti che ricadono in aree a rischio idrogeologico.

0.2.1.3 Biodiversità e aree protette

- Nell'ambito del territorio del Comune di Noli, come precedentemente specificato e approfondito, ricadono i seguenti siti della rete Natura 2000: **SIC marini e terrestri DGR 1716 del 23/12/2005: ZSC Fondali Noli – Bergeggi (IT132327), ZSC Finalese-Capo Noli (IT1323201), ZSC Rocca dei Corvi-Mao_Mortou (IT 1323203).**
- <http://geoportale.provincia.savona.it/pmapper-3.2.0/map.phtml>
https://srvcarto.regione.liguria.it/info/repertoriocartografico/pdf_protected_sites/schede_nat2000/SIC/Site_IT1323201.pdf
- E' inoltre presente l'area protetta di interesse provinciale Finalese VII-PR-FINALESE (Estensione di tutta l'area compresa nei comuni di Noli, Finale ligure, Vezzi Portio, Borgio Verezzi, Orco Feglino è pari a ettari 3.102).
- IL PUC non ha previsioni che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, e non prevede interventi relativi ad aree esterne che possano comunque andare ad incidere direttamente o indirettamente sul valore tutelato.
- Noli è interessato la **Rete ecologica regionale - RER** che individua i collegamenti ecologici funzionali tra Siti di importanza comunitaria (SIC), e Zone di protezione speciale (ZPS). Sito Ambiente in Liguria:
- <http://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/ambiente-tematiche/index.html?canale=40>

Essendo presenti nel Comune di Noli siti della rete Natura 2000 di cui alla legge regionale 10 luglio 2009, n. 28 (Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità) il rapporto preliminare ed il rapporto ambientale conterranno anche gli elementi indicati nei criteri e nelle linee guida definiti dalla Regione in materia di **valutazione di incidenza**.

0.2.1.4 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Il paesaggio e il patrimonio culturale, architettonico e archeologico sono fra le più significative caratteristiche della realtà territoriale di Noli. Esse pertanto sono ampiamente descritte e approfondite negli schemi di elaborati di PUC (Schema di Descrizione Fondativa, Schema delle Norme, Schema della Struttura, Documento Obiettivi del PUC) che accompagnano il presente Rapporto.

In ragione del significato strategico di tali componenti, le scelte del PUC sono improntate al massimo rispetto e alla massima salvaguardia di tali risorse in coerenza con le indicazioni del PTCP e degli altri strumenti o indirizzi sovraordinati.

La disciplina e le previsioni del PUC inerenti le risorse naturalistiche di pregio, le aree agricole e boschive, le emergenze storico-architettoniche contengono approfondimenti volti a meglio definire le stesse indicazioni del livello territoriale e locale del PTCP nell'ottica di una più efficace tutela e valorizzazione delle risorse stesse (es: per quanto riguarda il recupero delle aree agricole produttive, una più efficace coltura del bosco, la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di valore testimoniale e per altri aspetti di ulteriore dettaglio per i quali si rimanda agli schemi di elaborati di PUC sopra richiamati).

Per la tutela del paesaggio e del patrimonio architettonico e archeologico si rimanda anche ai vicoli presenti:

- Vincoli paesaggistici ex L.1497/39 (Bellezze di insieme)
- <http://geoportale.provincia.savona.it/pmapper-3.2.0/map.phtml>
- <http://www.liguriavincoli.it/dati.asp>
- Vincoli archeologici

<http://www.liguriavincoli.it/dati.asp>

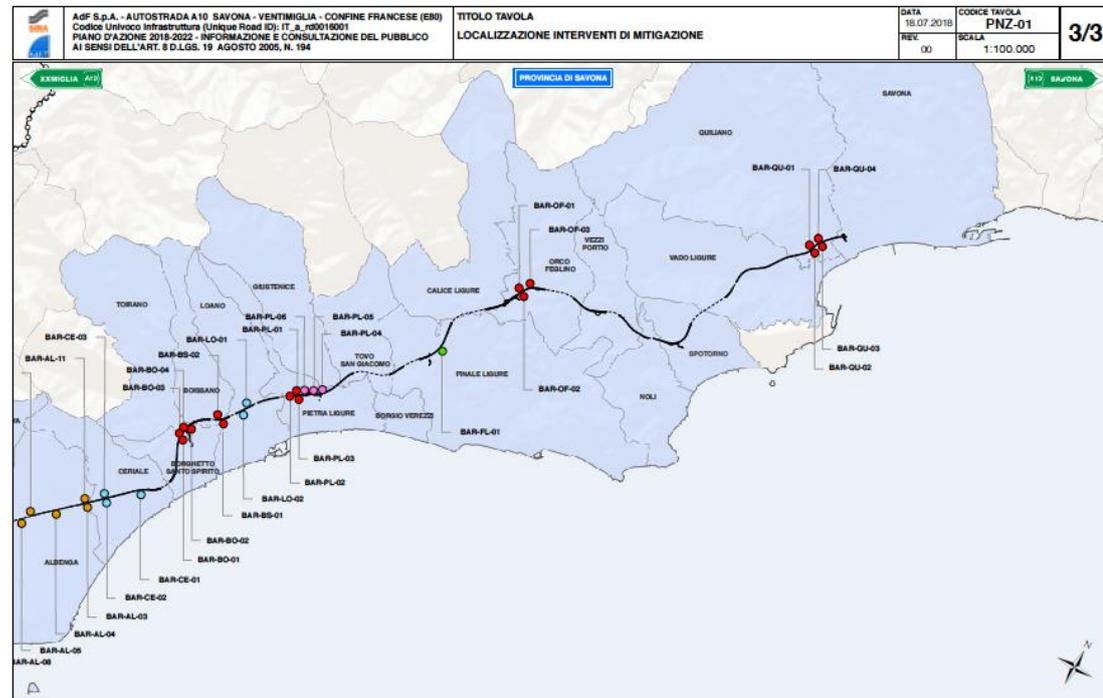
http://www.liguriavincoli.it/dati_tab.asp?VINCOLO=VINC_V_STO_ART_P&COMUNE=009042&OGGETTO=&cerca=cerca

- Vincoli architettonici puntuali:

<http://www.liguriavincoli.it/dati.asp>

0.2.1.5 Inquinamento Acustico

Con Del. CC N° 36 del 23.07.2001 e Del. CC N° 11 del 14.03.08, il Comune si è dotato del Regolamento comunale per la tutela dell'inquinamento acustico e relativa Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC), sulla base della quale il territorio comunale è suddiviso in zone acustiche omogenee alle quali sono assegnati i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di emissione, i valori limite differenziali di emissioni, i valori di



attenzione e di qualità, come stabiliti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

Le sorgenti di inquinamento acustico del territorio comunale sono rappresentate Strada Statale 1 – Via Aurelia e per una porzione molto limitata (nei pressi di Voze) dalla Autostrada dei Fiori A10 Savona-Ventimiglia.

Non sono previsti interventi di

mitigazione dalla società che gestisce l' Autostrada dei Fiori A10 Savona-Ventimiglia. Per quanto riguarda la SS1 il PUC prevede una razionalizzazione della viabilità con lo spostamento del distributore di carburante localizzato all'ingresso da levante al Comune.

Autostrada A 10 Localizzazione interventi di mitigazione

Il PUC comunque evidenzia negli elaborati le criticità acustiche di ogni zona di piano e le attuali fasce di rispetto dell'autostrada e della SS1 Aurelia.

0.2.1.6 Inquinamento Elettromagnetico

Il Comune è attraversato da 1 elettrodotto (702 Elettrodotto Ata tensione) cartografato nella struttura del PUC. Vedi: <https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=2139>

La rete elettrica a 220 kV (alta tensione) è gestita da Terna (dato di Terna).

Nella cartografia di riferimento viene riportato il tracciato aggiornato al 2019 degli elettrodotti ad alta tensione gestiti da TERNA Spa sull'intero territorio regionale, corredati dei relativi "corridoi di attenzione", che, pur non corrispondendo alle DPA, individuano le porzioni di territorio soggette a potenziale inquinamento elettromagnetico; tali fasce sono da considerare particolarmente sensibili all'atto della pianificazione urbanistica e territoriale. Per ciascun elettrodotto la "fascia di cautela" è stata dimensionata tenendo conto della conformazione meccanica dei singoli sostegni e della posizione dei conduttori e della corrente in servizio nominale caratteristica del conduttore installato in ogni tratta omogenea. La "fascia di cautela" è da intendersi come indicazione preliminare e non esaustiva, in quanto non considera i casi complessi quali parallelismi, incroci tra linee o derivazioni e cambi di direzione, e non può sostituirsi alla distanza di prima approssimazione "DPA (rif. DPCM 8/05/2003; DM 29/05/2008)".



Geoportale – Catasto Elettrodotti

Il Comune è dotato di Piano Comunale di Organizzazione del Sistema delle telecomunicazioni (POST), approvato con Del CC N° 21 del 22.05.2018, immediatamente eseguibile.

Il Piano, in attuazione del D.M. 381/1998, e dell'art. 8, comma 6 della L. 36/2001, disciplina la localizzazione, l'installazione, la modifica e il controllo degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione nel territorio comunale, prioritariamente, al fine di assicurare la tutela della salute e della popolazione esposta a emissioni elettromagnetiche e, nel contempo: pianificare uno sviluppo razionale del settore delle telecomunicazioni; prevenire e ridurre l'inquinamento ambientale, assicurando la generale tutela dell'ambiente e del paesaggio; assicurarne l'ordinato sviluppo e la corretta localizzazione, in raccordo con la pianificazione territoriale, ambientale e urbanistica.

0.2.1.7 Energia

Il territorio comunale è interessato da aree non idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale (fonte: Geoportale Regione Liguria). Si tratta di aree tutelate da vincoli specifici, ad esempio di natura paesistica, caratterizzate dalla presenza di habitat o di specie animali di pregio.

Il piano **non prevede localizzazioni di impianti per la produzione di energia rinnovabile** (non integrati negli edifici).

Con D.G.R. n. 1517 del 5 dicembre 2014 è stato adottato lo Schema di Piano di Energetico Ambientale Regionale (PEAR) 2014-2020.

Più in particolare, i tre macro-obiettivi del Piano (raggiungimento degli obiettivi previsti dal *Burden Sharing*, sviluppo economico e comunicazione) si articolano in:

due obiettivi generali verticali: la diffusione delle fonti rinnovabili (elettriche e termiche) ed il loro inserimento in reti di distribuzione "intelligenti" (*smart grid*) e la promozione dell'efficienza energetica;

due obiettivi generali orizzontali: il sostegno alla competitività del sistema produttivo regionale e l'informazione dei cittadini e formazione degli operatori sui temi energetici, a loro volta declinati secondo linee di sviluppo e azioni specifiche coordinate con la programmazione dei fondi POR FESR 2014 - 2020.

Con riferimento a tali obiettivi, stante la piccola dimensione del Comune di Noli, i contenuti del PUC non sono in grado di evidenziare interazioni di particolare significato alla scala del PEAR;

Si segnala la coerenza della disciplina per il recupero edilizio e per la nuova edificazione prevista dal PUC rispetto all'obiettivo della promozione diffusa della efficienza energetica nel settore abitativo e produttivo locale.

0.2.1.8 Rifiuti

Nel territorio comunale non sono presenti impianti di smaltimento finale e/o recupero di rifiuti solidi urbani e assimilabili.

Il servizio di igiene urbana è affidata alla società S.A.T. spa (Servizi Ambientali territoriali), una società interamente a capitale pubblico, da Luglio 2018.

Nell'anno 2017 la percentuale di RD (raccolta differenziata) nel Comune di Noli ha raggiunto quasi il **62%** .

Nell'anno 2019 la percentuale di RD (raccolta differenziata) nel Comune di Noli ha raggiunto quasi il **75% della raccolta complessiva**, il dato percentuale è ampiamente superiore al traguardo del 67%, obiettivo previsto per il 2026 dal Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche per i Comuni liguri.

In considerazione della tipologia del servizio di raccolta, **non si evidenziano criticità particolari**.

Le modalità di raccolta adottate non presuppongono la realizzazione di particolari strutture che abbiano rilevanza per quanto riguarda il PUC.

0.2.1.9 Salute e qualità della vita

Nel Territorio di Noli **non esistono impianti a rischio di incidente rilevante**.

0.2.2 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

Esplicitazione di tutti i possibili punti di interazione (positivi, negativi, incerti) tra gli obiettivi di piano e gli obiettivi di sostenibilità adottati, evidenziando gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il disegno complessivo del Piano coerente (nota: questa fase del lavoro si può realizzare facendo riferimento alle matrici di confronto).

Nel paragrafo **1.1** sono stati richiamati gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUC esplicitati nel **Documento degli obiettivi** previsto dalla LUR.

Oltre a tali obiettivi, alcune scelte urbanistiche del PUC presentano una valenza ambientale orientata alla Sostenibilità. Sotto questo profilo il piano non presenta elementi di incoerenza tra gli obiettivi di sostenibilità che si è posto e le scelte urbanistiche.

Nella tabella che segue sono schematizzati i principali effetti ambientali connessi alla realizzazione del PUC.

Componenti	Stato attuale	PUC previsione
Consumo di suolo	Il territorio comunale di Noli ha un'estensione di 9 Km ² . Aree urbanizzate pari a 0,81 Km ² .	Il PUC prevede un'ulteriore espansione dell'urbanizzato su aree agricole.
Servizi idrici integrati	Il sistema di approvvigionamento e depurazione risulta adeguato.	Incremento del peso insediativo ininfluente rispetto alla pianificazione dei servizi idrici.
Gestione rifiuti	Oggi la RD raccolta differenziata nell'anno 2019 è pari a circa l' 75% (dato S.A.T. spa).	Incremento del peso insediativo PUC irrilevante rispetto al Piano regionale dei rifiuti
Interessamento rete ecologica (escluso le aree provinciali protette)	Presenza nel territorio comunale di ettari 463 di aree ricadenti in SIC terrestri.	Tali aree sono escluse dai territori insediabili.

Popolazione esposta a rischio idrogeologico	Sono censite unità abitative (appartamenti/case singole) che ricadano in zona ad elevato rischio idraulico (fascia A come indicate dai Piani di Bacino). Popolazione residente in fascia A e B n.1576 e n.142 utenti non residenziali. Residenti fluttuanti in fascia A e B n. 2.958. (Fonte: "Accordo di Programma Regione/Città di Noli/Provincia di Savona Giugno 2016)	Il PUC non contiene previsioni di intervento in zone di rischio idrogeologico.
---	--	--

0.3. CARTOGRAFIA SINTETICA DEI RISCHI/OPPORTUNITA'

In questo capitolo sono sintetizzati gli elementi ambientali/territoriali più significativi del contesto di riferimento, riportando lo stralcio cartografico relativo ai temi coinvolti.

TEMA	ENTE DI RIFERIMENTO	CARTOGRAFIA
Siti natura 2000, SIC	REGIONE	Tavola di sovrapposizione della struttura del PUC con gli elementi di tutela naturalistica
Zone di protezione speciale ZPS		
Rete ecologica regionale		
(Richiesta della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria) <ul style="list-style-type: none"> - Immobili e aree tutelate dalla parte II e III del Codice dei beni culturali e l'elenco dei grandi immobili di proprietà pubblica, suscettibili di tutela ai sensi del codice dei beni culturali e non ancora sottoposti a verifica ai sensi dell'art. 12 - Le aree tutelate ope legis ai sensi dell'art. 142 del codice - Le aree archeologiche (Lettera m) art. 142 del Codice. - Le aree per le quali è in itinere la dichiarazione di notevole interesse pubblico. - I manufatti emergenti individuati nel PTCP Centri storici, strade e percorsi storici, i manufatti rurali tradizionali, i sistemi insediativi storicizzati, terrazzamenti, zone agricole di pregio, manufatti di archeologia industriale.	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA; REGIONE; COMUNE	Tavola di sovrapposizione della struttura del PUC con Carta dei vincoli
Punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee con evidenziato il diverso uso umano irriguo, etc., e relativa zona di tutela	REGIONE (Grandi derivazioni); PROVINCIA (piccole derivazioni);	Tavola di sovrapposizione della struttura del PUC con i principali vincoli geologici e idraulici in allegato (Carta dei vincoli)

assoluta (ex art. 94 c. 3 del dlgs 152/06 e s.m.i.) e zona di rispetto (ex art. 94 commi 4,5,6 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.)		
Acquiferi significativi	REGIONE (PTA e DGr del 29/12/2011)	Tavola di sovrapposizione della struttura del PUC con i principali vincoli geologici e idraulici in allegato [Carta della Suscettività d'Uso del Territorio]
Aree carsiche	REGIONE (PTCP)	Tavola di sovrapposizione della struttura del PUC con i principali vincoli geologici e idraulici in allegato [Carta della Suscettività d'Uso del Territorio]
Aree sottoposte a vincolo ai sensi dei vigenti strumenti di piani di bacino. Fasce di inondabilità Grado di suscettibilità al dissesto	Le relative aree a rischio idrogeologico ed idraulico vengono individuate e censite dal Piano di Bacino	Carta dei vincoli e Carta della Suscettività d'Uso del Territorio
Aree soggette a problematiche simiche da microzanzizzazione sismica	INGV	Carta allegata al PUC (Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica MOPS)
Aree critiche rispetto alla qualità / emissioni in atmosfera	REGIONE PROVINCIA ARPAL	Non presenti
Area di danno di stabilimenti a rischio di incidente rilevante		Non presenti
Aree con problematiche di contaminazione (siti in anagrafe e potenzialmente contaminati) e di cava dismesse	REGIONE	Sono presenti 5 cave dismesse vedi Carta allegata al PUC
Sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico: (elettrodotti, stazioni radio, basi per telefonia mobile, radar, impianti per emittenza radiotelevisiva) e distanza di prima approssimazione inquinamento elettromagnetico.	Per le DPA gestori ai sensi del DPCM dell'8/07/2003 e DM 29/05/2008.	Vedi Carta allegata al PUC con fasce dpa elettrodotti.
Area in classe acustica V-VI ; aree critiche dalla zonizzazione acustica (viabilità caratterizzata da maggiori impatti acustici, accostamenti critici), fascia di rispetto acustica dalle infrastrutture.	Per le fasce di rispetto acustico DPr 459/1998, DPR 142/2004.	Tavole della zonizzazione acustica.